

CARATTERISTICHE DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

L'Istat rende disponibili le informazioni sul territorio colpito dal sisma del 24 agosto 2016 che include i seguenti 17 comuni interessati attualmente dal decreto di differimento per l'adempimento degli obblighi fiscali a causa della gravità dei danni subiti:

Arquata del Tronto (AP), Acquasanta Terme (AP), Montegallo (AP), Montefortino (FM), Montemonaco (AP), Preci (PG), Norcia (PG), Cascia (PG), Monteleone di Spoleto (PG), Accumoli (RI), Amatrice (RI), Cittareale (RI), Montereale (AQ), Capitignano (AQ), Campotosto (AQ), Valle Castellana (TE) e Rocca Santa Maria (TE).

- Il sisma del 24 agosto 2016 ha interessato quattro Regioni del territorio appenninico del Centro Italia (Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio), sei province (Perugia, Ascoli Piceno, Fermo, Rieti, L'Aquila e Teramo) e 17 Comuni.
- I 17 comuni che hanno subito danni strutturali gravi si estendono complessivamente su una superficie di 1.728 km² dove risiedono poco meno di 25.000 abitanti.
- Su circa 25mila residenti, il 28,3% ha almeno 65 anni di età, 6,3 punti percentuali in più di quanto registrato mediamente sull'intero territorio nazionale. La percentuale di popolazione di età pari o inferiore ai 14 anni è di circa 10,2 contro il 13,7% dell'Italia.
- Il territorio interessato è prevalentemente montuoso, per l'87,2% nei comuni del Lazio e per il 77,8% in quelli dell'Abruzzo, con oltre il 70% della superficie oltre i 900 metri sul livello del mare.
- I dislivelli altimetrici sono notevoli: quasi il 13% del territorio si colloca oltre i 1.500 metri sopra il livello del mare e circa il 30% al di sotto dei 900 metri. Soltanto il 4,1% del territorio è pianeggiante (nelle Marche il 10,2%).
- L'estensione della superficie artificiale totale (edifici residenziali, non residenziali e infrastrutture) è dell'1,3%. Circa il 50% del territorio dei comuni terremotati è incluso in aree naturali protette.
- Nei comuni considerati il volume di acqua per uso potabile prelevato nel 2012 dalle fonti di approvvigionamento è stato di oltre 39 milioni di metri cubi (lo 0,4% del prelievo nazionale), la produzione giornaliera ad uso potabile di 108 mila metri cubi nel 2012.
- Il 70,8% dei quasi 22 mila edifici residenziali dei comuni colpiti dal sisma è stato costruito prima del 1971 (anno in cui è entrata in vigore la normativa antisismica relativa alle norme tecniche di costruzione). Oltre l'80% del patrimonio edilizio, nel 2011, è stato valutato in ottimo o buono stato di conservazione prima del sisma. Gli edifici in pessimo stato di conservazione risultano, nel 2011, meno dell'1,5% del totale.
- Il valore aggiunto per abitante nel complesso dei 17 comuni considerati è, nel 2013, pari a 8.400 euro, poco sopra la metà di quello medio nazionale (15.800 euro) e più vicino al valore medio del Mezzogiorno (8.800 euro).
- Le aziende agricole censite nel 2010 nei comuni con danni strutturali gravi sono 1.894.
- Nel 2015 sono operative 282 strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, per un totale di 8.387 posti letto (lo 0,2% dell'intera ricettività presente sul territorio nazionale).
- Il bilancio dei danni al patrimonio culturale stilato dal Comando dei Carabinieri e dal Ministero per i Beni e le attività culturali ed il turismo ammonta a 293 beni di interesse culturale distrutti o gravemente danneggiati.

Classi sismiche elevate per tutti i comuni terremotati

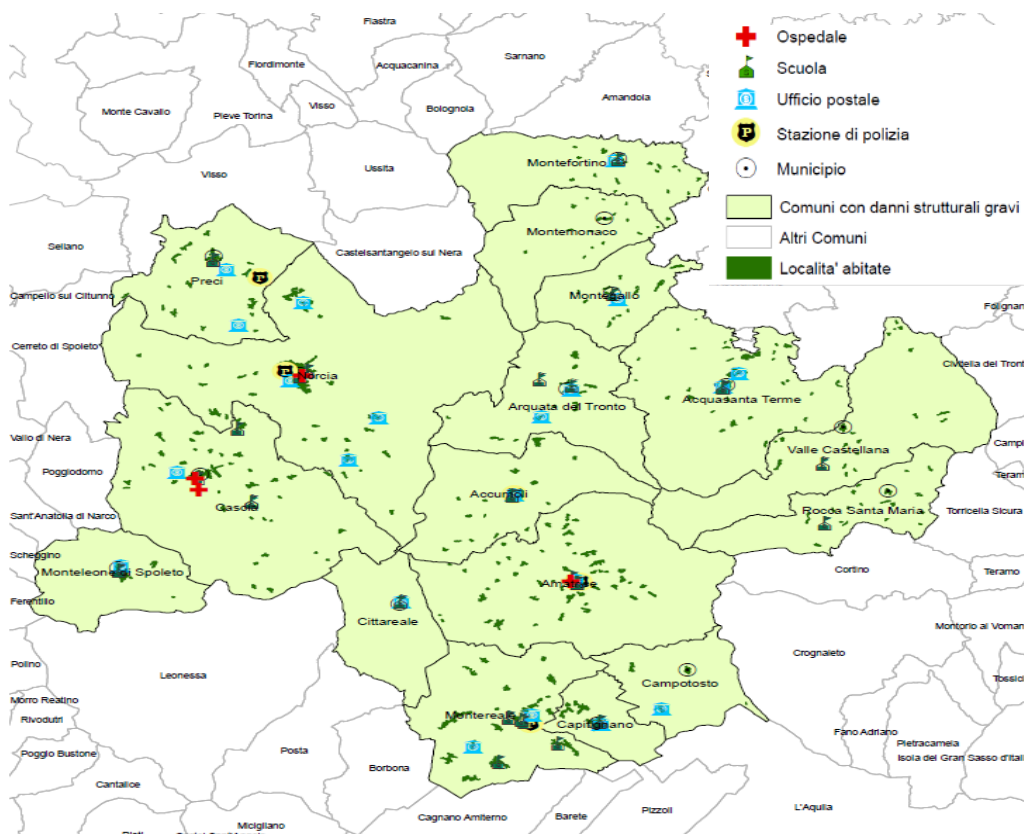
L'Istat, al fine di fornire un'utile documentazione statistica, presenta una sintesi di alcune delle principali informazioni sulle caratteristiche socio-economico-territoriali dei comuni maggiormente colpiti dal sisma del 24 agosto 2016¹.

L'evento sismico ha colpito una porzione appenninica del centro Italia coinvolgendo direttamente quattro Regioni (Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio), sei province (Perugia, Ascoli Piceno, Fermo, Rieti, L'Aquila e Teramo) e 17 comuni (Figura 1 e Figura 2) Questi ultimi si collocano in un'area dell'Appennino centrale compresa tra il Monte Vettore a Nord, i Monti della Laga ad Est, il Monte Terminillo a Sud-ovest e il complesso del Gran Sasso a Sud-est.

Tutti i 17 comuni appartengono a classi sismiche elevate (tipo 1 e tipo 2) e sono così ripartiti:

- Nella zona di tipo 1 (la più pericolosa per il rischio di terremoti particolarmente forti) si trovano nove comuni (Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia, Preci in Umbria; Accumoli, Amatrice e Cittareale nel Lazio; Capitignano e Monteleone in Abruzzo), che coprono poco più di 1.057 km² (61,2% dei territori considerati) in cui risiedono circa 16.500 abitanti (66,3% del totale).
- Nella zona di tipo 2 (esposta comunque al rischio di terremoti forti ma meno intensi della zona 1) si trovano i rimanenti otto comuni (Arquata del Tronto, Valle Castellana, Acquasanta Terme, Montegalasso, Montemonaco, Montefortino nelle Marche, Campotosto e Rocca Santa Maria in Abruzzo) per un'estensione di 671 km² (38,8%) e poco meno di 8.400 abitanti (33,7%).

FIGURA 1. COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI E LOCALITÀ ABITATE. Anni 2011 e 2015 (a)

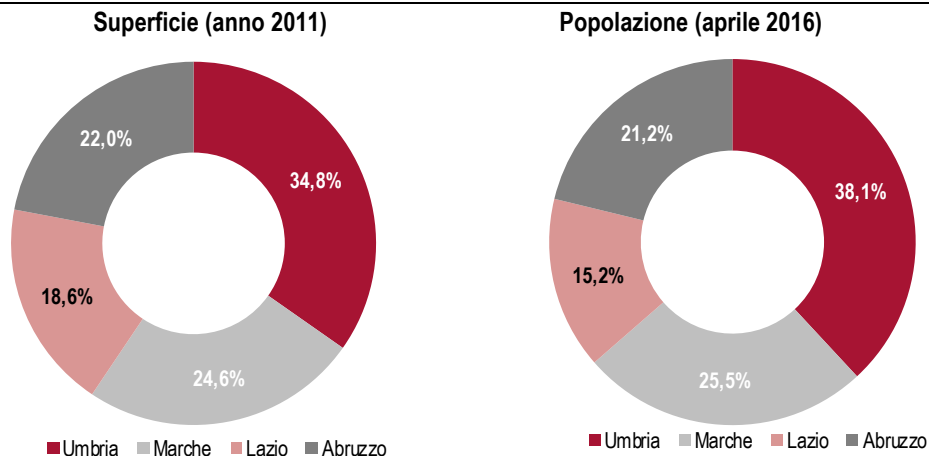


Fonte: elaborazione Istat su dati Basi Territoriali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Database cartografico TOM TOM

(a) Le località abitate fanno riferimento al Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011. I dati relativi alle infrastrutture si riferiscono all'anno 2015.

¹ I dati qui presentati sono tratti dalle informazioni elaborate dall'Istat nell'ambito della propria attività di produzione di indicatori statistici e analisi geo-spaziali. Inoltre l'Istat collabora (insieme al Dipartimento della Protezione Civile), alla definizione degli *Indicators to Monitor Global Targets of the Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030* e partecipa alla Task Force UNECE *Measuring Extreme Events and Disasters, TF MEED*.

FIGURA 2.COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI PER REGIONE. Anni 2011 e 2016, valori percentuali

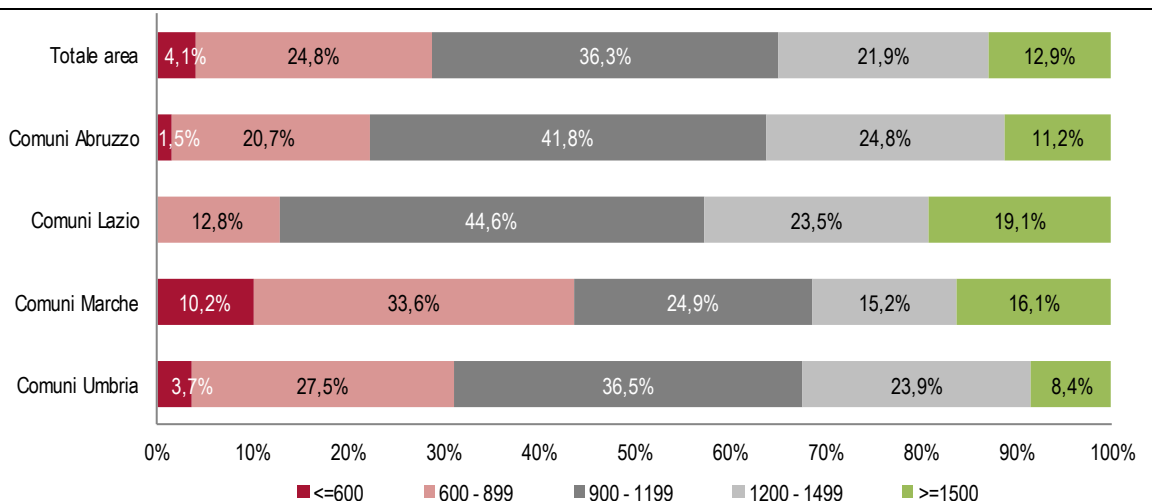


Fonte: Istat, bilancio demografico

La conformazione geomorfologica di questi territori è piuttosto articolata e complessa. In particolare nella Figura 3 è evidenziata la ripartizione del territorio comunale secondo alcune fasce altimetriche per la porzione di territorio regionale interessato dal sisma.

Risulta quindi evidente che si tratta nel complesso di un territorio montuoso, complessivamente con oltre il 70% della superficie sopra i 900 metri sul livello del mare, in particolare modo per i comuni del Lazio (87,2%) e Abruzzo (77,8%). Si tratta inoltre di un territorio con significativi dislivelli altimetrici: quasi il 13% del territorio si colloca sopra i 1.500 metri sopra il livello del mare (s.l.m.) a fronte di poco meno del 30% del territorio al di sotto dei 900 metri s.l.m.; la quota di territorio pianeggiante o di collina è minima (4,1%) e raggiunge un valore significativo solo nei cinque comuni delle Marche (10,2%).

FIGURA 3. SUPERFICIE PER FASCE ALTIMETRICHE PER REGIONE NEI COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI. Anno 2012, valori percentuali



Fonte: elaborazione Istat su dati Ispra, Digital Elevation Model a 20 mt, anno 2012

Vaste le aree naturali protette rispetto alla superficie agricola

Considerate le caratteristiche geomorfologiche del territorio, l'estensione della superficie artificiale totale² (edifici residenziali, non residenziali e infrastrutture) è, per l'intera area (complesso dei comuni con danni strutturali gravi), appena dell'1,3% a fronte di un'incidenza media nazionale del 7% (Prospetto 1).

Il territorio antropizzato è leggermente più elevato nei comuni dell'Umbria (1,7%) con un punta massima nel comune di Norcia (1,9%); molto più bassa della media è l'incidenza della superficie artificiale in Abruzzo e nel Lazio (0,8% e 1,1%, rispettivamente). I comuni con l'incidenza minore sono i due appartenenti alla provincia di Teramo (Rocca Santa Maria e Valle Castellana rispettivamente con 0,4% e 0,5%).

Anche la superficie agricola è meno estesa che nel resto del Paese: la quota dei terreni agricoli rappresenta il 14,7% contro il 33% della media nazionale. Valori sopra la quota del 20% sono presenti nei comuni di Norcia (PG), Capitignano (AQ) e Montereale (AQ). Di contro, i terreni boscati e gli ambienti semi-naturali rappresentano l'83,1% del territorio dei comuni interessati contro un valore medio nazionale del 57,5%, ma in molti comuni superano il 90%.

PROSPETTO 1. SUPERFICIE PER CLASSI DI COPERTURA DEL SUOLO NEI COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI. Anno 2015, valori percentuali

Comuni con danni strutturali gravi	Superficie territoriale (km ²)	% superficie per classi di copertura del suolo				Totale
		Artificiale	Terreni agricoli	Territori boscati e ambienti seminaturali	Zone umide e corpi idrici	
Cascia (PG)	180,8	1,7	19,2	78,9	0,3	100,0
Monteleone di Spoleto (PG)	62,2	1,3	19,0	79,1	0,7	100,0
Norcia (PG)	275,6	1,9	21,8	76,3	0,0	100,0
Preci (PG)	82,0	1,7	12,5	85,8	0,0	100,0
Totale comuni Umbria	600,6	1,7	19,4	78,7	0,2	100,0
Acquasanta Terme (AP)	138,4	1,6	5,4	92,9	0,1	100,0
Arquata del Tronto (AP)	92,2	1,3	5,0	93,7	0,0	100,0
Montegallo (AP)	48,5	1,3	7,2	91,4	0,0	100,0
Montemonaco (AP)	67,8	0,8	10,3	88,7	0,3	100,0
Montefortino (FM)	78,6	1,4	16,5	81,9	0,2	100,0
Totale comuni Marche	425,5	1,3	8,4	90,2	0,1	100,0
Accumoli (RI)	87,4	0,6	8,4	90,9	0,0	100,0
Amatrice (RI)	174,4	1,3	19,7	78,6	0,4	100,0
Cittareale (RI)	59,7	0,8	15,2	83,9	0,0	100,0
Totale comuni Lazio	321,4	1,1	15,9	82,7	0,3	100,0
Campotosto (AQ)	51,7	0,6	11,4	66,2	21,8	100,0
Capitignano (AQ)	30,6	1,7	25,0	70,8	2,4	100,0
Montereale (AQ)	104,4	1,4	22,1	76,4	0,1	100,0
Rocca Santa Maria (TE)	61,8	0,4	12,7	87,0	0,0	100,0
Valle Castellana (TE)	131,8	0,5	5,1	94,3	0,2	100,0
Totale comuni Abruzzo	380,3	0,8	13,5	82,5	3,2	100,0
Totale comuni	1.727,9	1,3	14,7	83,1	0,9	100,0
ITALIA (a)	302.072,8	7,0	32,8	57,5	2,7	100,0

Fonte: elaborazioni Istat su dati Carte di Uso del Suolo regionali, Copernicus, Basi Territoriali

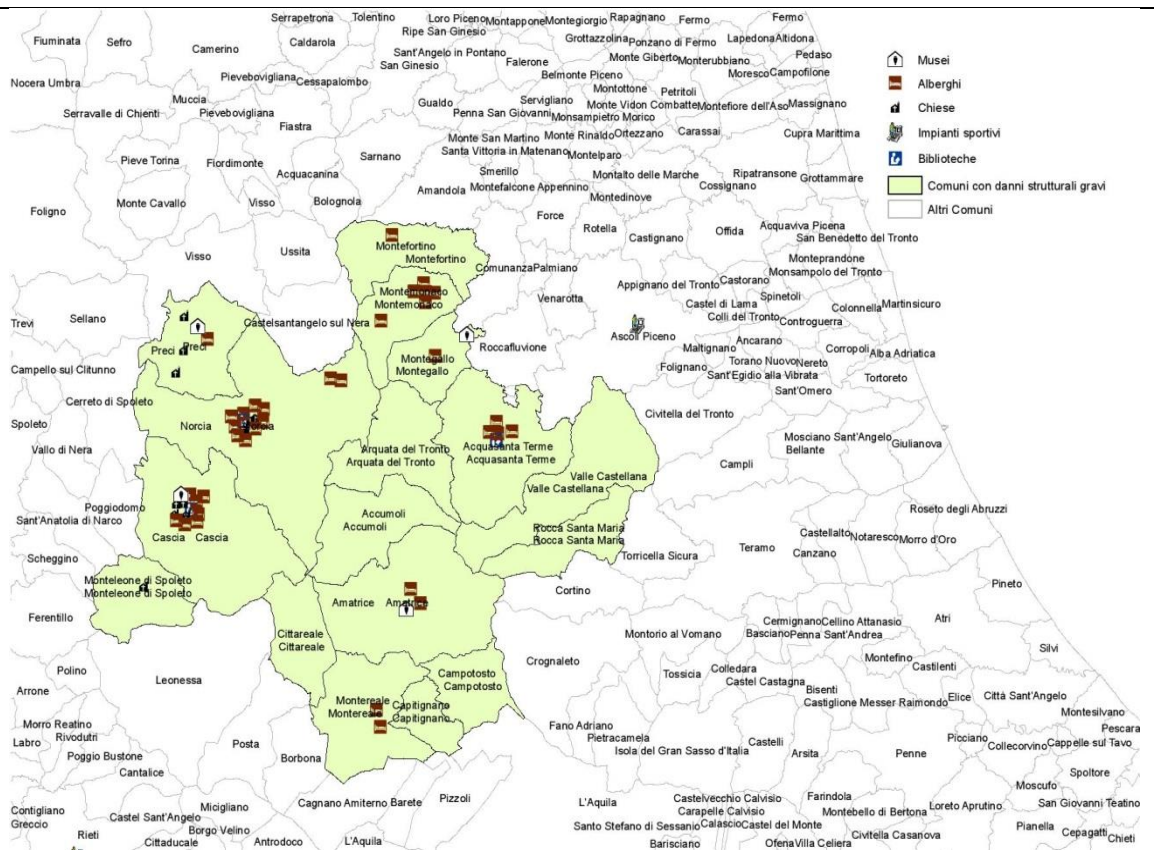
(a) I dati di copertura del suolo sono di fonte Eurostat, Indagine LUCAS (Land Use and Coverage Area frame Survey)

² I dati relativi alla copertura del suolo sono stati stimati a partire dalle Carte di Uso del Suolo regionali (CUS), più dettagliate sebbene prodotte in anni diversi, e confrontati con i dati di superficie ricavati dal Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011. Le CUS sono state poi integrate con altri dati di copertura del suolo tra cui quelli provenienti dal progetto Europeo Copernicus, che si avvale di dati da immagini da satellite ad alta risoluzione e di dati delle località abitate rilevati dalle Basi Territoriali dell'Istat. La superficie agricola è stata stimata considerando la legenda Corine Land Cover in cui i prati stabili sono classificati nelle superfici agricole mentre le aree a pascolo naturale e praterie sono inserite nei territori boscati e ambienti semi naturali; in questo caso la superficie agricola potrebbe essere sottostimata e non corrisponde alla Superficie Agricola Totale (SAT).

Infine, circa il 50% del territorio dei comuni terremotati è incluso in aree naturali protette, tra le quali troviamo i grandi parchi Nazionali del Gran Sasso e dei Monti della Laga e quello dei Monti Sibillini; per molti comuni dell'area considerata la quota supera l'80% del proprio territorio fino a raggiungere il 100% nel comune di Campotosto (AQ), interamente compreso nel Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

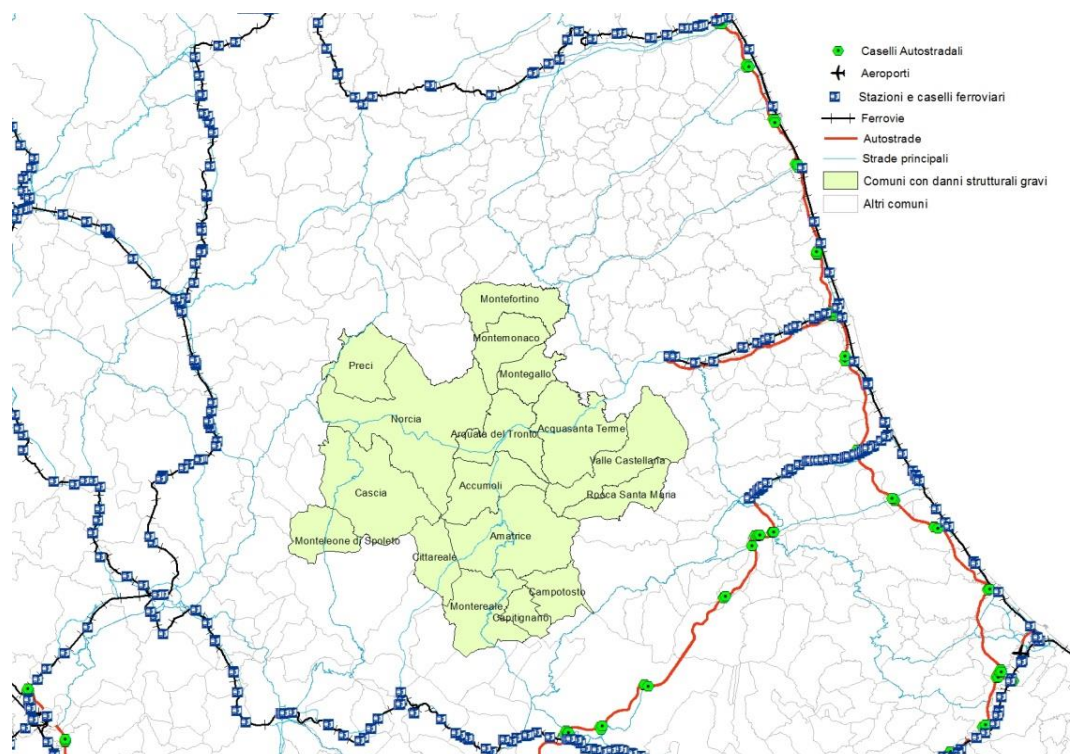
Le Figure 4 e 5 descrivono la localizzazione delle principali infrastrutture e vie di comunicazione che insistono sui territori colpiti dal sisma. In particolare nella Figura 4 sono rappresentate alcune tra le principali infrastrutture turistiche, culturali e ricreative che risultano particolarmente concentrate nei centri abitati più grandi e popolati. Nella Figura 5 è invece rappresentata la principale viabilità stradale e le infrastrutture ferroviarie e aeroportuali presenti nei comuni interessati. La bassa presenza di infrastrutture ferroviarie (la linea più vicina è quella che collega Terni a Sulmona che è di natura secondaria non elettrificata con scarso traffico), una certa distanza dall'area delle principali autostrade e l'aeroporto più vicino a Pescara segnalano la poca accessibilità di queste zone.

FIGURA 4. COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI E ALCUNE INFRASTRUTTURE. Anno 2015



Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Database cartografico TOM TOM

FIGURA 5. COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI E PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.
Anno 2015



Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Database cartografico TOM TOM

Buono l'approvvigionamento idrico dei territori terremotati

Il volume di acqua per uso potabile prelevato nel 2012 dalle fonti situate nei 17 comuni maggiormente danneggiati dal sisma è pari a 39.359 mila metri cubi, lo 0,4% del prelievo nazionale³. Tale approvvigionamento deriva unicamente da acque sotterranee; nel 98,5% dei casi si tratta di prelievi da sorgente e nel restante 1,5% da pozzo (Prospetto 2).

L'impiego di queste fonti ha consentito nel 2012 una produzione giornaliera di 108 mila metri cubi, contribuendo alle necessità idriche sia dei comuni in stato di emergenza che delle aree limitrofe.

Tutti i comuni considerati presentano una rete di distribuzione dell'acqua potabile in esercizio, a copertura totale o parziale dei bisogni idrici della popolazione. Il volume erogato complessivamente dalle reti idriche presenti ammonta nel 2012 a 3.443 mila metri cubi di acqua, lo 0,07% del volume erogato nazionale, comprensivi anche degli usi pubblici (pulizia delle strade, acqua nelle scuole e negli ospedali, innaffiamento di verde pubblico e fontanili), che corrisponde ad un'erogazione giornaliera di 9,4 migliaia di metri cubi. Il consumo giornaliero di acqua per uso potabile per abitante risulta pari a 369 litri: 128 in più rispetto alla media nazionale⁴.

³ Le informazioni sono state rilevate dall'Istat nell'ambito dell'ultimo Censimento delle acque per uso civile e si riferiscono all'anno 2012. Il censimento per la rilevazione dei dati aggiornati al 2015 è attualmente in corso.

⁴ Questo indicatore è calcolato con riferimento alla popolazione residente; non tiene, pertanto, conto della popolazione presente che, soprattutto nei territori a maggiore vocazione attrattiva (per motivi di studio, lavoro, turismo), in determinati periodi dell'anno può variare molto rispetto alla popolazione residente, generando, quindi, valori pro capite mediamente più alti.

PROSPETTO 2. ACQUA PRELEVATA DALLE FONTI DI APPROVVIGINAMENTO DI ACQUA PER USO POTABILE, ACQUA EROGATA DALLE RETI COMUNALI DI DISTRIBUZIONE E VOLUMI GIORNALIERI EROGATI PER ABITANTE. Anno 2012. Volumi in migliaia di metri cubi, volumi erogati per abitante in litri per abitante al giorno

Comuni con danni strutturali gravi	Acqua prelevata (migliaia di metri cubi)	Acqua erogata dalle reti di distribuzione (migliaia di metri cubi)	Volumi giornalieri erogati dalle reti di distribuzione per abitante (litri)
Cascia (PG)	577	262	222
Monteleone di Spoleto (PG)	426	72	322
Norcia (PG)	2.027	644	361
Preci (PG)	331	168	609
Totale comuni Umbria	3.361	1.147	331
Acquasanta Terme (AP)	54	243	220
Arquata del Tronto (AP)	10.146	103	222
Montegallo (AP)	1.540	46	224
Montemonaco (AP)	16.503	51	219
Montefortino (FM)	4.335	97	220
Totale comuni Marche	32.579	539	221
Accumoli (RI)	267	189	775
Amatrice (RI)	366	768	799
Cittareale (RI)	590	77	440
Totale comuni Lazio	1.224	1.034	750
Campotosto (AQ)	101	55	263
Capitignano (AQ)	215	150	608
Montereale (AQ)	810	421	414
Rocca Santa Maria (TE)	264	32	156
Valle Castellana (TE)	806	66	175
Totale comuni Abruzzo	2.197	723	352
Totale comuni	39.359	3.443	369
ITALIA	9.458.644	5.232.234	241

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile, anno 2012

La rete fognaria pubblica in esercizio nei 17 comuni è a copertura intera o parziale del territorio comunale.

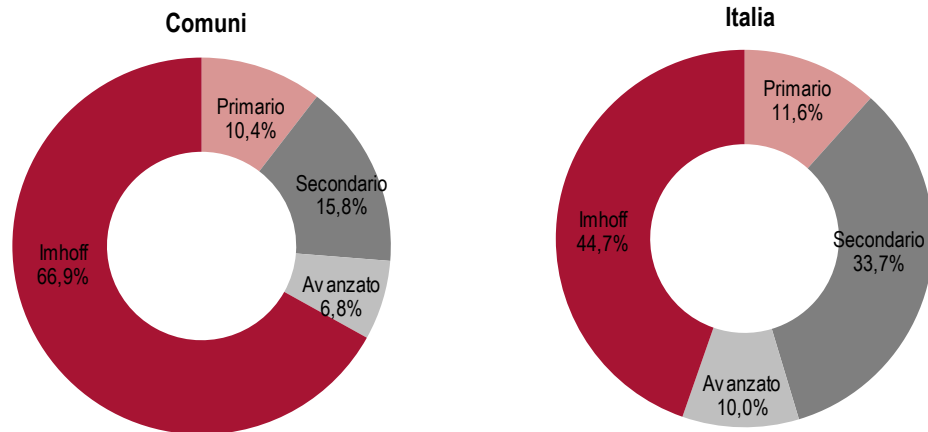
Nel 2012, sono 278 gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ad esclusivo servizio dei comuni in esame. Si tratta di infrastrutture fondamentali per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per salvaguardare la salute della popolazione. Il 10,4% di questi impianti può effettuare un trattamento di tipo primario, il 15,8% secondario, il 6,8% avanzato mentre il rimanente 66,9% è costituito da vasche Imhoff (Figura 6)⁵.

Nel complesso, l'effettiva capacità depurativa di tali impianti è di 38,7 mila abitanti equivalenti⁶. Questi sono adibiti prevalentemente al trattamento di carichi inquinanti di origine civile; la componente industriale, dovuta ai reflui provenienti dalle attività industriali scaricati nella rete fognaria o convogliati con specifiche condotte o per mezzo di autocisterne agli impianti, raggiunge appena il 7% (Prospetto 3).

⁵ Analizzando lo stato della depurazione in questi comuni, non solo in termini infrastrutturali, ma anche quantitativi, è necessario far riferimento all'entità dei carichi inquinanti trattati, ossia di acque reflue prodotte, connesse ai sistemi di collettamento e confluite negli impianti di depurazione. Tale indicatore, espresso in abitanti equivalenti, descrive l'effettiva capacità depurativa degli impianti di depurazione. Gli "abitanti equivalenti" rappresentano una stima del carico inquinante di natura organica biodegradabile prodotto dalle attività domestiche e dalle attività economiche.

⁶ L'abitante equivalente è una misura convenzionalmente definita come la quantità di carico inquinante prodotto ed immesso nelle acque di scarico da un abitante. Secondo la definizione data dalla vigente normativa in materia di protezione e depurazione delle acque dall'inquinamento (Direttiva 91/271/Cee) vale l'equivalenza: 1 abitante equivalente = 60 grammi al giorno di BOD₅ (domanda biochimica di ossigeno a 5 giorni).

FIGURA 6. IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE IN ESERCIZIO SITUATI NEI COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO. Anno 2012, valori percentuali



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile, anno 2012

PROSPETTO 3. IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE IN ESERCIZIO E ABITANTI EQUIVALENTI SERVITI EFFETTIVI PER COMUNE. Anno 2012, valori assoluti

Comuni con danni strutturali gravi	Numero di impianti	Abitanti equivalenti serviti effettivi (carichi inquinanti confluiti)
Cascia (PG)	51	8.440
Monteleone di Spoleto (PG)	7	1.487
Norcia (PG)	38	7.695
Preci (PG)	20	2.611
Totale comuni Umbria	116	20.233
Acquasanta Terme (AP)	40	3.470
Arquata del Tronto (AP)	8	2.275
Montegallo (AP)	27	1.066
Montemonaco (AP)	19	750
Montefortino (FM)	11	863
Totale comuni Marche	105	8.424
Accumoli (RI) (a)	-	-
Amatrice (RI)	1	4.000
Cittareale (RI)	2	1.504
Totale comuni Lazio	3	5.504
Campotosto (AQ)	4	543
Capitignano (AQ) (b)	-	-
Montereale (AQ)	1	2.240
Rocca Santa Maria (TE)	22	679
Valle Castellana (TE)	27	1.062
Totale comuni Abruzzo	54	4.524
Totale comuni	278	38.685
ITALIA	18.162	75.192.375

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile, anno 2012

(a) Il comune di Accumoli non è servito da impianti di depurazione.

(b) Il comune di Capitignano è servito dall'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Montereale.

Pochi residenti e soprattutto anziani nei comuni colpiti dal sisma

I 17 comuni colpiti dal sisma con danni strutturali gravi si estendono complessivamente su una superficie di circa 1.728 km² e hanno poco meno di 25mila persone residenti (dato provvisorio di fine aprile 2016). Si tratta di comuni abbastanza piccoli (mediamente con meno di 1.500 abitanti) e soltanto cinque superano i 2.000 residenti (Prospetto 4).

Ne risulta quindi una densità abitativa molto contenuta, pari a 14,5 abitanti per km² (7,3% di quella media italiana di 200,8 abitanti per km²). Tale dato non sorprende: infatti, soltanto l'1,3% dell'intera area (21,8 km²) è occupato da centri e nuclei abitati in virtù della connotazione prevalentemente montuosa del territorio.

Da un punto di vista demografico si tratta nel complesso di comuni caratterizzati da un progressivo spopolamento ed invecchiamento (Prospetto 5). La quota di residenti con almeno 65 anni di età è pari al 28,3% del totale, ben 6,3 punti percentuali in più di quanto registrato mediamente sull'intero territorio nazionale; per contro la percentuale di popolazione di età pari o inferiore ai 14 anni raggiunge nei comuni considerati quota 10,2, contro il 13,7% dell'Italia. E' inferiore al dato medio nazionale anche la quota di stranieri residenti nell'area (il 7,5% della popolazione, a fronte dell'8,3 dell'Italia) che a fine 2015 raggiunge 1.873 unità.

PROSPETTO 4. SUPERFICIE, POPOLAZIONE RESIDENTE E DENSITÀ ABITATIVA PER COMUNI.

Anni 2015 e 2016 (a), valori assoluti e percentuali

Comuni con danni strutturali gravi	Superficie territoriale (km ²)	Popolazione residente totale al 30/04 2016	Popolazione residente totale al 31/12 2015	Densità abitativa (abitanti/km ²)	Popolazione residente straniera al 31/12 2015	Quota di popolazione straniera (%)
Cascia (PG)	180,8	3.206	3.217	17,8	201	6,2
Monteleone di Spoleto (PG)	62,2	599	599	9,6	26	4,3
Norcia (PG)	275,6	4.968	4.957	18,0	526	10,6
Preci (PG)	82,0	717	724	8,8	83	11,5
Totale comuni Umbria	600,6	9.490	9.497	15,8	836	8,8
Acquasanta Terme (AP)	138,4	2.891	2.916	21,1	133	4,6
Arquata del Tronto (AP)	92,2	1.164	1.178	12,8	31	2,6
Montegallo (AP)	48,5	530	523	10,8	32	6,1
Montemonaco (AP)	67,8	590	604	8,9	45	7,5
Montefortino (FM)	78,6	1.171	1.178	15,0	52	4,4
Totale comuni Marche	425,5	6.346	6.399	15,0	293	4,6
Accumoli (RI)	87,4	664	667	7,6	76	11,4
Amatrice (RI)	174,4	2.641	2.657	15,2	204	7,7
Cittareale (RI)	59,7	487	482	8,1	47	9,8
Totale comuni Lazio	321,4	3.792	3.806	11,8	327	8,6
Campotosto (AQ)	51,7	545	542	10,5	24	4,4
Capitignano (AQ)	30,6	667	665	21,7	85	12,8
Monte reale (AQ)	104,4	2.565	2.581	24,7	242	9,4
Rocca Santa Maria (TE)	61,8	529	537	8,7	37	6,9
Valle Castellana (TE)	131,8	975	977	7,4	29	3,0
Totale comuni Abruzzo	380,3	5.281	5.302	13,9	417	7,9
Totale comuni	1.727,9	24.909	25.004	14,5	1.873	7,5
ITALIA	302.072,8	60.614.997	60.665.551	200,8	5.026.153	8,3

Fonte: Istat, bilancio demografico

(a) Il dato è riferito al mese di aprile 2016

L'incidenza sul territorio di persone anziane e la contestuale minore presenza di giovani si traduce in un indice di vecchiaia piuttosto elevato (278,4 contro 161,4 della media nazionale)⁷. Al basso ricambio generazionale si affianca una dipendenza strutturale più elevata (il rapporto fra la popolazione nelle fasce d'età estreme, 0-14 e 65 anni e oltre, e quella in età lavorativa, 15-64 anni). Questa è mediamente più alta del resto dell'Italia (62,5 contro 55,5) caratterizzando così una maggiore "debolezza" della struttura demografica dell'area.

Scendendo al dettaglio comunale, i comuni umbri di Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia e Preci, tutti in provincia di Perugia, occupano circa un terzo dell'intera superficie considerata e ospitano circa il 38% dell'intera popolazione residente. In totale sono 93 le località - distinte fra centri abitati, nuclei abitati, località produttive e case sparse - in cui è suddiviso il territorio dei quattro comuni, dalle sei di Monteleone di Spoleto alle 40 di Cascia. Norcia è in assoluto il comune più esteso (275,6 km²) e più popolato tra i 17 considerati (poco meno di 5.000 abitanti). I comuni di Norcia e Preci hanno una quota di popolazione straniera residente superiore alla media italiana. Inoltre, Norcia e Cascia mostrano una struttura della popolazione più simile a quella nazionale, con un'incidenza relativamente maggiore di giovani e più contenuta di anziani; l'indice di dipendenza strutturale calcolato per il comune di Cascia, infatti, è il più basso fra i 17 comuni (48,9) e inferiore a quello dell'Italia.

PROSPETTO 5. STRUTTURA PER ETÀ E INDICATORI DEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE. Anno 2015, valori percentuali

Comuni con danni strutturali gravi	Quota popolazione 0-14 anni	Quota popolazione 15-64 anni	Quota popolazione 65 anni e oltre	Indice di dipendenza strutturale (a)	Indice di vecchiaia (b)
Cascia (PG)	11,2	67,1	21,7	48,9	193,6
Monteleone di Spoleto (PG)	10,0	65,8	24,2	52,0	241,7
Norcia (PG)	12,7	63,7	23,6	56,9	185,7
Preci (PG)	7,6	62,6	29,8	59,8	392,7
Totale comuni Umbria	11,6	65,0	23,4	54,0	201,6
Acquasanta Terme (AP)	9,8	61,2	29,0	63,4	296,8
Arquata del Tronto (AP)	8,1	59,0	32,9	69,7	404,2
Montegallo (AP)	7,1	53,3	39,6	87,5	559,5
Montemonaco (AP)	8,9	59,0	32,1	69,7	359,3
Montefortino (FM)	10,4	62,7	26,9	59,4	259,8
Totale comuni Marche	9,3	60,2	30,5	66,1	328,6
Accumoli (RI)	9,7	58,5	31,8	71,0	326,2
Amatrice (RI)	9,7	58,3	32,0	71,4	330,7
Cittareale (RI)	6,0	57,5	36,5	74,0	606,9
Totale comuni Lazio	9,2	58,3	32,5	71,7	352,7
Campotosto (AQ)	7,0	54,6	38,4	83,1	547,4
Capitignano (AQ)	9,8	61,0	29,2	63,8	298,5
Monte reale (AQ)	10,5	59,4	30,1	68,4	286,7
Rocca Santa Maria (TE)	8,2	60,3	31,5	65,7	384,1
Valle Castellana (TE)	7,7	60,2	32,1	66,2	418,7
Totale comuni Abruzzo	9,3	59,4	31,3	68,5	337,1
Totale comuni	10,2	61,5	28,3	62,5	278,4
ITALIA	13,7	64,3	22,0	55,5	161,4

Fonte: Istat, bilancio demografico

(a) Rapporto fra la somma della popolazione 0-14 anni e 65 anni e oltre e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni).

(b) Rapporto fra la popolazione di età 65 anni e oltre e la popolazione 0-14 anni.

⁷ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, moltiplicato per 100.

Un quarto della superficie e della popolazione di riferimento fa parte della regione Marche. I cinque comuni, situati nelle province di Ascoli Piceno e Fermo, sono ripartiti in 103 località: 36 ad Acquasanta Terme, 15 ad Arquata del Tronto (uno dei comuni maggiormente colpiti dal sisma), 16 a Montegallo e Montemonaco, 20 a Montefortino.

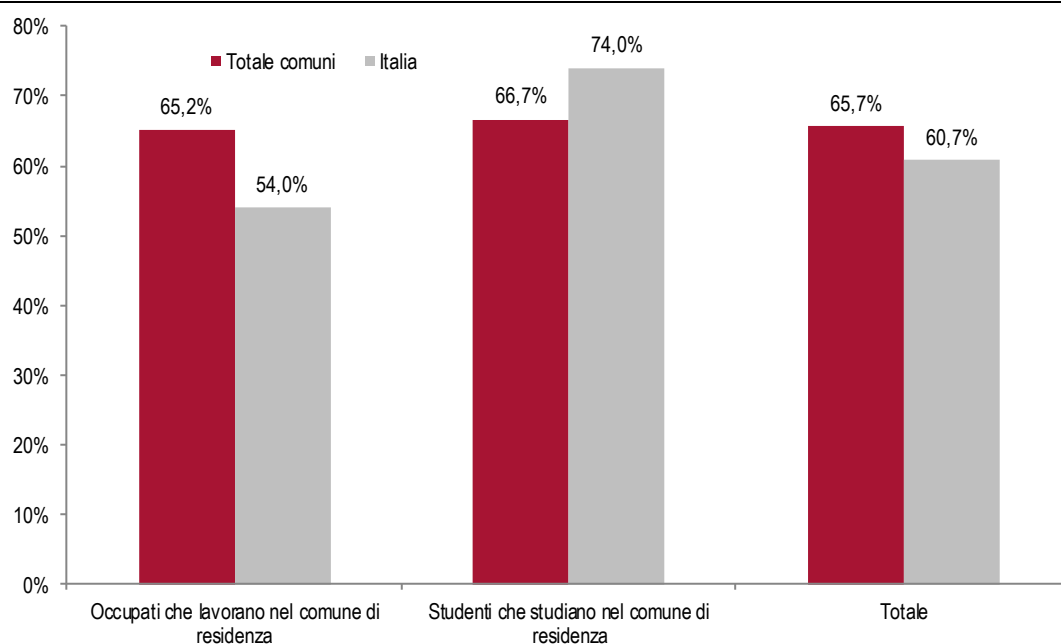
Montegallo è il comune con una quota di popolazione giovane fra le più ridotte (7,1%), la maggiore incidenza di anziani (circa il 40% della popolazione) e gli indici di vecchiaia e dipendenza strutturale fra i più elevati (rispettivamente 559,5 e 87,5).

I due comuni laziali di Accumoli e Amatrice, in provincia di Rieti, i più prossimi all'epicentro del sisma insieme a Cittareale, rappresentano il 18,6% della superficie circoscritta. A fine 2015 sono 667 le persone residenti nelle 18 località abitate di Accumoli, l'11,4% di nazionalità estera; ammontano a 2.657, invece, gli abitanti delle 49 località di Amatrice e, infine, sono soltanto 482 i residenti di Cittareale, comune ripartito in 17 località. Sia ad Accumoli che ad Amatrice la popolazione in età avanzata rappresenta circa un terzo di quella totale, mentre quella più giovane è meno di un decimo. Cittareale ha in assoluto l'indice di vecchiaia più elevato, in conseguenza della più bassa incidenza di popolazione fra 0 e 14 anni (appena il 6%).

Il rimanente 22% dell'area che ha subito danni strutturali gravi ricade in territorio abruzzese e specificatamente nelle province di L'Aquila e Teramo. I comuni identificati sono cinque, suddivisi in 77 località: Campotosto (6 località), Capitignano (8), Montereale (21), Rocca Santa Maria e Valle Castellana (rispettivamente 19 e 23). In essi risiedono 5.302 abitanti, metà nella sola Montereale. Le loro caratteristiche demografiche rispecchiano sostanzialmente quanto osservato per l'area nel complesso. Qualche tratto distintivo si osserva per Capitignano, il comune meno esteso (solo 30,6 km²) e con una maggiore presenza relativa di stranieri residenti (12,8 della popolazione totale). A Montereale si registra una densità abitativa più elevata rispetto agli altri comuni (24,7 abitanti per km²), mentre nel comune di Valle Castellana quella più contenuta (7,4).

La quota di occupati che lavorano nel proprio comune di residenza, rilevata in occasione del censimento del 2011, è del 65,2% a fronte di una media nazionale più bassa (54,0%). Ciò indica la presenza di un mercato del lavoro più locale con spostamenti verso altri comuni più limitati anche per la prevalenza montana di questi territori (Figura 7). Una situazione inversa si registra invece per gli spostamenti per motivi di studio: è infatti minore rispetto alla media nazionale la quota di quelli che studiano nel proprio comune di residenza (66,7% contro 74,0%).

FIGURA 7. OCCUPATI E STUDENTI CHE SI RECANO AL POSTO DI LAVORO O DI STUDIO NEL COMUNE DI RESIDENZA. Anno 2011, valori percentuali



Fonte. Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Con riferimento alla popolazione scolastica, sulla base degli ultimi dati disponibili, nell'anno scolastico 2014-2015 erano iscritti presso le scuole di diverso ordine e grado 2.366 bambini e ragazzi. In dettaglio: 494 bambini nelle 17 scuole d'infanzia, 822 alunni nelle 17 scuole primarie, e 1.050 negli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado. Le cinque scuole secondarie di secondo grado presenti solo nei comuni di Norcia, Cascia e Amatrice hanno ospitato complessivamente 498 studenti.

Edifici in buone condizioni prima del sisma

Gli edifici utilizzati censiti nel 2011 nei comuni interessati dal sisma sono oltre 24.000. La quota di edifici residenziali (89,5%) ospita circa 32 mila abitazioni in maggior parte (64%) non occupate da persone residenti: una percentuale particolarmente rilevante se confrontata con quella nazionale di poco al di sotto del 23% (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. EDIFICI E COMPLESSI DI EDIFICI UTILIZZATI PER TIPO D'USO E ABITAZIONI PER TIPO DI OCCUPAZIONE. Anno 2011, valori percentuali

Comuni con danni strutturali gravi	Edifici utilizzati ad uso residenziale	Edifici e complessi di edifici utilizzati ad uso non residenziale	Totale	Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni vuote o occupate solo da non residenti	Totale
Cascia (PG)	92,6	7,4	100,0	42,6	57,4	100,0
Monteleone di Spoleto (PG)	94,1	5,9	100,0	30,1	69,9	100,0
Norcia (PG)	88,8	11,2	100,0	48,3	51,7	100,0
Preci (PG)	87,6	12,4	100,0	27,0	73,0	100,0
Totale comuni Umbria	90,1	9,9	100,0	41,6	58,4	100,0
Acquasanta Terme (AP)	93,1	6,9	100,0	52,5	47,5	100,0
Arquata del Tronto (AP)	99,0	1,0	100,0	36,9	63,1	100,0
Montegalasso (AP)	84,6	15,4	100,0	28,1	71,9	100,0
Montemonaco (AP)	85,4	14,6	100,0	42,6	57,4	100,0
Montefortino (FM)	92,6	7,4	100,0	30,8	69,2	100,0
Totale comuni Marche	92,4	7,6	100,0	39,7	60,3	100,0
Accumoli (RI)	71,3	28,7	100,0	28,8	71,2	100,0
Amatrice (RI)	92,7	7,3	100,0	24,3	75,7	100,0
Cittareale (RI)	96,3	3,7	100,0	30,4	69,6	100,0
Totale comuni Lazio	89,1	10,9	100,0	25,7	74,3	100,0
Campotosto (AQ)	83,8	16,2	100,0	36,1	63,9	100,0
Capitignano (AQ)	81,9	18,1	100,0	34,1	65,9	100,0
Monte Reale (AQ)	87,3	12,7	100,0	33,6	66,4	100,0
Rocca Santa Maria (TE)	91,7	8,3	100,0	40,6	59,4	100,0
Valle Castellana (TE)	93,8	6,2	100,0	33,8	66,2	100,0
Totale comuni Abruzzo	87,4	12,6	100,0	34,6	65,4	100,0
Totale comuni	89,5	10,5	100,0	35,9	64,1	100,0
ITALIA	88,5	11,5	100,0	77,3	22,7	100,0

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, Anno 2011

In generale, gli edifici dei comuni interessati dal sisma nel 2011 risultano in buono stato di manutenzione rispetto alla media nazionale. Alla data del censimento, infatti, la percentuale di edifici più datati e in un buono oppure ottimo stato di conservazione è decisamente più alta rispetto all'analogo nazionale (57,3% contro 43,0%).

Dei quasi 22 mila edifici residenziali dei comuni maggiormente colpiti dal sisma, quelli costruiti prima del 1971 (anno in cui è entrata in vigore la normativa antisismica relativa alle norme tecniche di costruzione per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e da struttura metallica degli edifici) rappresentano una quota del 70,8%; nonostante ciò la stragrande maggioranza (più dell'80%) è stata valutata in ottimo o buono stato

di conservazione⁸. Gli edifici in pessimo stato di conservazione risultano, sempre nel censimento del 2011, meno dell'1,5% del totale. Gli edifici più datati e valutati in pessimo stato di conservazione, nel 2011, sono soltanto l'1,3%; se a questi aggiungiamo anche quelli della stessa epoca di costruzione, ma in uno stato di conservazione mediocre, la percentuale sale al 13,2%. Questo gruppo di edifici ospita, alla rilevazione censuaria 2011, meno dell'8% della popolazione residente in edifici residenziali.

Degli edifici più recenti, costruiti dopo il 1970, soltanto una quota esigua è, nel 2011, in mediocre o pessimo stato di conservazione (1,2%) con una popolazione residente di poche centinaia di unità (1,7% del totale, contro un valore analogo nazionale di 3,2) (Prospetto 7 e Prospetto 8).

PROSPETTO 7. EDIFICI RESIDENZIALI PER EPOCA DI COSTRUZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO. Anno 2011, valori percentuali

Comuni con danni strutturali gravi	Prima del 1971		1971-2011		Totale
	Buono-Ottimo	Mediocre-Pessimo	Buono-Ottimo	Mediocre-Pessimo	
Cascia (PG)	37,9	1,3	54,3	6,5	100,0
Monteleone di Spoleto (PG)	80,4	0,2	19,5	0,0	100,0
Norcia (PG)	51,9	3,2	43,4	1,5	100,0
Preci (PG)	51,7	4,6	42,1	1,6	100,0
Totale comuni Umbria	51,4	2,6	43,3	2,7	100,0
Acquasanta Terme (AP)	53,6	34,1	11,5	0,7	100,0
Arquata del Tronto (AP)	73,8	13,5	11,6	1,0	100,0
Montegallo (AP)	78,8	11,3	9,6	0,3	100,0
Montemonaco (AP)	50,0	18,2	30,6	1,2	100,0
Montefortino (FM)	44,0	11,2	44,4	0,4	100,0
Totale comuni Marche	60,9	20,0	18,3	0,7	100,0
Accumoli (RI)	67,4	18,0	14,3	0,4	100,0
Amatrice (RI)	59,5	16,4	23,3	0,8	100,0
Cittareale (RI)	67,6	2,2	29,6	0,6	100,0
Totale comuni Lazio	61,7	15,0	22,7	0,7	100,0
Campotosto (AQ)	70,8	4,6	24,5	0,1	100,0
Capitignano (AQ)	40,2	19,0	39,5	1,3	100,0
Montereale (AQ)	57,9	12,7	28,9	0,4	100,0
Rocca Santa Maria (TE)	33,0	44,9	18,4	3,8	100,0
Valle Castellana (TE)	68,8	16,0	14,1	1,1	100,0
Totale comuni Abruzzo	56,9	15,7	26,5	0,9	100,0
Totale comuni	57,6	13,2	28,0	1,2	100,0
ITALIA	43,0	13,7	40,2	3,1	100,0

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011

⁸ La classificazione degli edifici residenziali in 'ottimo', 'buono', 'mediocre' o 'pessimo' stato di conservazione è il frutto della valutazione effettuata sul campo dai rilevatori censuari. L'assegnazione di una delle suddette modalità al singolo edificio avviene in seguito all'osservazione, esito anche di una specifica formazione ricevuta dai rilevatori, di alcuni elementi (condizioni del tetto, intonaco, infissi ed eventuale presenza di danni strutturali evidenti, ecc.). Si tenga comunque presente che le istruzioni e la formazione sono finalizzate alla realizzazione di un'indagine di carattere statistico.

PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE IN EDIFICIO RESIDENZIALE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO. Anno 2011, valori percentuali

Comuni con danni strutturali gravi	Prima del 1971		1971-2011		Totale
	Buono-Ottimo	Mediocre-Pessimo	Buono-Ottimo	Mediocre-Pessimo	
Cascia (PG)	34,6	0,6	61,5	3,3	100,0
Monteleone di Spoleto (PG)	62,8	0,0	37,2	0,0	100,0
Norcia (PG)	26,5	2,1	68,0	3,4	100,0
Preci (PG)	40,6	3,7	54,7	0,9	100,0
Totale comuni Umbria	33,3	1,5	62,3	2,9	100,0
Acquasanta Terme (AP)	57,5	13,9	27,7	0,8	100,0
Arquata del Tronto (AP)	79,2	5,8	13,3	1,7	100,0
Montegallo (AP)	72,0	8,1	19,1	0,9	100,0
Montemonaco (AP)	63,6	5,1	29,4	1,9	100,0
Montefortino (FM)	40,0	6,2	53,3	0,5	100,0
Totale comuni Marche	60,3	9,7	29,0	1,0	100,0
Accumoli (RI)	74,2	11,2	14,6	0,0	100,0
Amatrice (RI)	62,6	9,4	26,7	1,3	100,0
Totale comuni Lazio	64,9	9,8	24,3	1,0	100,0
Campotosto (AQ)	82,9	2,4	14,7	0,0	100,0
Capitignano (AQ)	41,5	11,0	46,9	0,6	100,0
Monte reale (AQ)	54,7	12,1	32,8	0,4	100,0
Rocca Santa Maria (TE)	40,3	32,7	24,0	3,0	100,0
Valle Castellana (TE)	62,3	15,7	20,0	2,0	100,0
Totale comuni Abruzzo	55,8	13,8	29,5	0,9	100,0
Totale comuni	50,2	7,7	40,4	1,7	100,0
ITALIA	40,5	9,6	46,7	3,2	100,0

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, Anno 2011.

Quasi l'80% degli edifici residenziali risulta avere una struttura portante in muratura a fronte di una media nazionale del 57,2%. La parte restante appare edificata per la metà in calcestruzzo armato e per metà in altri materiali (o materiali misti: calcestruzzo armato e muratura portante, legno, ecc.) (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. EDIFICI RESIDENZIALI UTILIZZATI PER TIPO DI MATERIALE UTILIZZATO PER LA STRUTTURA PORTANTE. Anno 2011, valori assoluti e percentuali

Materiale	Comuni con danni strutturali gravi		ITALIA	
	v.a.	%	v.a.	%
Muratura portante	17.060	78,9	6.975.977	57,2
Calcestruzzo armato	2.279	10,5	3.594.695	29,5
Altro	2.282	10,6	1.617.026	13,3
Totale	21.621	100,0	12.187.698	100,0

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, Anno 2011.

Trattandosi di comuni montani di modeste dimensioni, l'edificato non è particolarmente sviluppato in altezza: la percentuale di edifici di uno, due o tre piani supera il 96% con una maggioranza assoluta di edifici di due piani (più del 55%) (Prospetto 10).

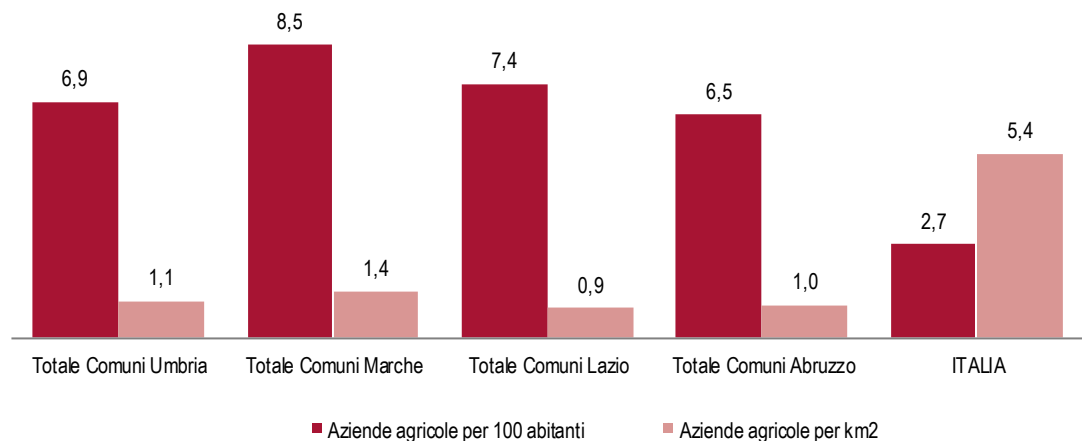
PROSPETTO 10. EDIFICI RESIDENZIALI PER NUMERO DI PIANI FUORI TERRA DEI COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI. Anno 2011, valori assoluti e percentuali

Numero di piani fuori terra	Comuni con danni strutturali gravi			ITALIA		
	v.a.	%	% cumulata	v.a.	%	% cumulata
Un piano	2.257	10,4	10,4	2.083.389	17,1	17,1
Due piani	12.014	55,6	66,0	5.981.256	49,1	66,2
Tre piani	6.618	30,6	96,6	2.948.147	24,2	90,4
Quattro piani o più	732	3,4	100,0	1.174.906	9,6	100,0
Totale	21.621	100,0		12.187.698	100,0	

Fonte: Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011

Economia prevalentemente agricola e a conduzione familiare

Nel 2010, le aziende agricole censite nei comuni che hanno subito danni strutturali gravi sono 1.894, di cui quasi il 35% (pari a 658 aziende) presenti nei territori perugini dell'Umbria, e in particolare a Norcia (308) e a Cascia (210), seguiti dalle Marche (582), dove Acquasanta Terme, da sola, conta 213 aziende. Nel reatino (282 aziende), il numero di aziende più elevato è stato rilevato ad Amatrice (181 unità) mentre in Abruzzo sono 372 aziende e a Montereale 168 unità. I territori considerati si contraddistinguono per un'elevata densità di aziende agricole sulla popolazione residente rispetto al dato medio nazionale (oltre sette aziende ogni 100 abitanti contro il 2,7 del valore nazionale, Figura 8). Le aziende agricole presentano un'elevata dimensione media in termini di superficie agricola totale (SAT) pari a quasi 47 ettari per azienda (contro i 10,5 dell'Italia) mentre il numero medio di aziende per chilometro quadrato è inferiore al dato nazionale (1,1 contro il 5,4 dell'Italia).

FIGURA 8. INCIDENZA DELLE AZIENDE AGRICOLE SU POPOLAZIONE OGNI 100 ABITANTI E NUMERO MEDIO DI AZIENDE AGRICOLE PER CHILOMETRO QUADRATO. Anno 2010, valori percentuali


Fonte: Istat, elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010 e del bilancio demografico

Le caratteristiche della superficie territoriale dei comuni terremotati ne denota, soprattutto in alcuni casi, una particolare caratterizzazione agricola. Nel 2010, nei comuni dell'Umbria il 65,1% del territorio è ricoperto da superficie agricola totale (SAT), con un picco del 75,5% a Norcia. Seguono i comuni dell'Abruzzo (64,2%), in particolare Campotosto (81%) e Valle Castellana (80,3%) mentre tra quelli reatini spicca Accumoli (59,7%). Nei comuni delle Marche, la maggiore quota di SAT è registrata a Montemonaco (70,6%). Se si considera la quota relativa di superficie agricola utilizzata (SAU), il valore totale (31,3%) è inferiore a quello nazionale (42,6%).

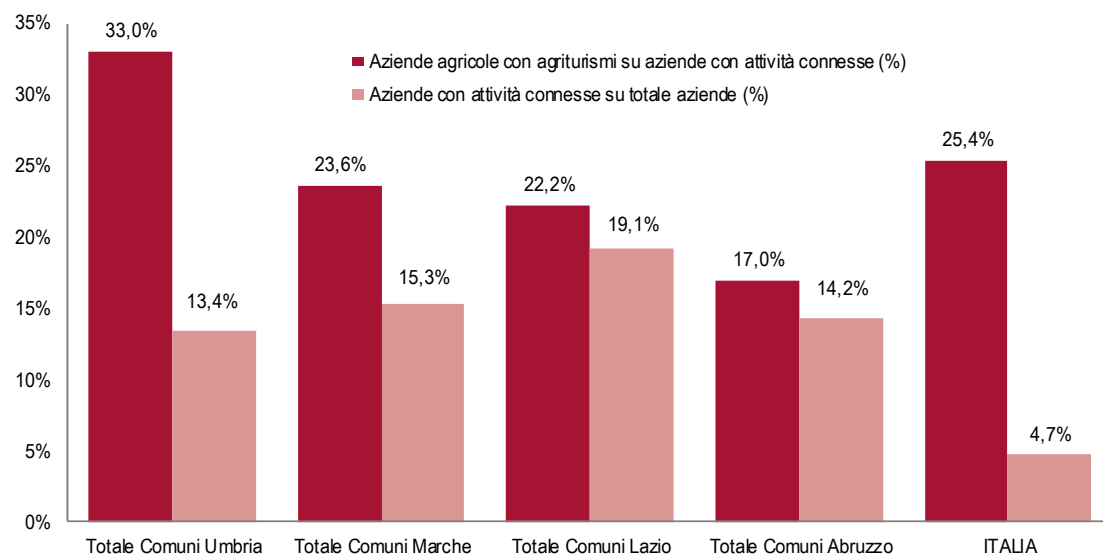
Sotto il profilo della tipologia di utilizzo, la percentuale maggiore di SAU viene destinata a prati permanenti e pascoli (71,7% rispetto al 26,7% del dato nazionale) con un'incidenza ancora maggiore nei comuni dell'Abruzzo (oltre l'80%) con la sola esclusione di Capitignano (69,8%) e in

quelli del Lazio, e in particolare a Cittareale (93,6%) e Accumoli (88,5%). Nelle Marche il valore sfiora il 73%, alimentato soprattutto da Arquata del Tronto, Montegallo e Montemonaco. Nei comuni dell'Umbria, invece, si registra una maggiore propensione all'utilizzo della SAU per seminativi (38,3%), oltre che per prati permanenti e pascoli (61,4%). Con riferimento alla tipologia di allevamento quasi ovunque prevalgono gli ovini e i caprini (per l'insieme dei comuni con danni strutturali gravi si tratta di 55.971 capi) con l'eccezione di Capitignano (allevamento di suini), Montefortino (avicoli) e Cittareale (bovini e bufalini). I bovini e bufalini sono relativamente presenti a Norcia, Cascia ed Amatrice oltre che a Cittareale.

La maggior parte delle aziende nel 2010 sono condotte direttamente dal coltivatore (91,9%), anche se in misura lievemente inferiore al dato nazionale (95,4%), in particolare nei comuni dell'Abruzzo (96,5%) e delle Marche (94%). Queste percentuali scendono lievemente nei comuni dell'Umbria (88%) e in particolare a Norcia (87%) e a Preci (77,6%) e nel comune reatino di Accumoli (72,4%). Le aziende agricole sono strutturate in forme giuridiche prevalentemente individuali (88,2%) con quote di poco inferiori rispetto al dato medio nazionale (96,1%) soprattutto nei comuni delle Marche (91,8%) e dell'Abruzzo (96%). Ancora nel 2010, la metà delle persone che lavora nelle aziende agricole svolge la mansione di conduttore (50,7%) anche se nei comuni dell'Abruzzo la percentuale scende al 45,2% per effetto di una maggiore presenza del coniuge del conduttore (27,9%). Nei comuni dell'Umbria, oltre al conduttore (49,8%) e al coniuge (16,6%), è emerso dal censimento un maggior ricorso ad altra manodopera non familiare in forma continuativa (11,6%), a Preci questa percentuale tocca il 32,8%. Se rapportata alla popolazione residente, per il totale dei Comuni, la manodopera familiare e il conduttore incidono per l'11,7%, con una maggiore presenza nei comuni delle Marche (13%) e dell'Abruzzo (12,4%), in Umbria si è registrato il 18,4% di Monteleone di Spoleto.

Nel 2010, il 15% delle aziende agricole dei comuni con danni strutturali gravi svolge anche attività connesse all'agricoltura, una quota molto più alta di quella nazionale del 4,7%. L'agriturismo tocca quota del 25% ed è particolarmente presente nei comuni dell'Umbria (33%), soprattutto a Norcia (50%) e a Preci (75%); nelle Marche le quote principali sono a Montefortino (45,5%), Montegallo (50%) e Montemonaco (85,7%) (Figura 9).

FIGURA 9. AZIENDE CON AGRITURISMI SU AZIENDE CON ATTIVITÀ CONNESSE ED AZIENDE CON ATTIVITÀ CONNESSE SU TOTALE AZIENDE. Anno 2010, valori percentuali



Fonte: Istat, elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura 2010

Imprese industriali e di servizi soprattutto in Umbria e Marche

Nel 2013 le imprese dei comparti di industria e servizi presenti sono 1.751 di cui quasi il 44% nei comuni dell'Umbria e il 25,1% in quelli delle Marche. Più in dettaglio, la maggior quota si localizza nelle ombre Norcia e a Cascia, ad Acquasanta Terme comune marchigiano ed ad Amatrice per

quanto riguarda il Lazio. L'articolazione territoriale delle 1.918 Unità locali (UL) presenti nell'area riflette quella delle imprese, con il 44% del totale localizzato nei comuni dell'Umbria e il 24,6% in quelli delle Marche (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. IMPRESE ATTIVE, UNITÀ LOCALI E ADDETTI DELLE IMPRESE ATTIVE PER COMUNE
Anno 2013, valori assoluti

Comuni con danni strutturali gravi	Totale economia			
	Imprese	Addetti alle imprese	Unità locali	Addetti alle Unità locali
Cascia (PG)	244	559	268	600
Monteleone di Spoleto (PG)	44	85	45	84
Norcia (PG)	428	1.270	475	1.405
Preci (PG)	47	113	55	142
Totale comuni Umbria	763	2.026	843	2.231
Acquasanta Terme (AP)	198	432	218	477
Arquata del Tronto (AP)	85	181	89	201
Montegallo (AP)	27	41	30	45
Montemonaco (AP)	54	92	57	93
Montefortino (FM)	76	201	78	171
Totale comuni Marche	440	947	472	988
Accumoli (RI)	35	52	39	93
Amatrice (RI)	204	394	228	424
Cittareale (RI)	13	16	15	17
Totale comuni Lazio	252	461	282	535
Campotosto (AQ)	29	55	34	65
Capitignano (AQ)	30	131	32	108
Montereale (AQ)	168	393	181	462
Rocca Santa Maria (TE)	26	55	29	46
Valle Castellana (TE)	43	71	45	71
Totale comuni Abruzzo	296	705	321	752
Totale comuni	1.751	4.140	1.918	4.505
ITALIA	4.390.513	16.426.791	4.794.075,0	16.426.791

Fonte: Istat, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

L'analisi della densità imprenditoriale, definita dal rapporto tra Unità locali e popolazione residente, conferma il quadro delineato in precedenza. In Umbria si concentra il maggior numero di Unità locali per abitante (quasi 9 ogni 100 residenti) rispetto a quello nazionale (8%). In particolare, sono da segnalare Norcia (9,7%) e Cascia (8,3%) in Umbria, Montemonaco (9%) nelle Marche e la laziale Amatrice (8,5%).

Considerando la disaggregazione in macro-settori di attività economica, mediamente si registra una maggiore vocazione per il comparto delle costruzioni rispetto alla media nazionale: 372 Unità locali pari al 19,4% UI delle imprese attive in questo settore contro il 12% dell'Italia.

Le UI dell'industria in senso stretto sono presenti in misura relativamente maggiore nei comuni marchigiani, anche in virtù della vocazione distrettuale della regione nella manifattura tradizionale; a livello comunale le quote di Unità locali più rilevanti si sono registrate a Campotosto (7, il 20,6% del totale comunale) e Preci (11, il 20%). Per quanto riguarda il comparto dei servizi, infine, l'incidenza delle Unità locali è maggiore nei comuni di Cascia e Montegallo (Prospetto 12).

PROSPETTO 12. UNITÀ LOCALI E RELATIVI ADDETTI PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PER COMUNE. Anno 2013, valori assoluti

Comuni con danni strutturali gravi	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO		COSTRUZIONI		SERVIZI	
	Unità locali	Addetti alle Unità locali	Unità locali	Addetti alle Unità locali	Unità locali	Addetti alle Unità locali
Cascia (PG)	12	41	37	77	219	482
Monteleone di Spoleto (PG)	3	8	17	40	25	36
Norcia (PG)	45	289	74	150	356	966
Preci (PG)	11	39	10	23	34	80
Totale comuni Umbria	71	377	138	290	634	1.564
Acquasanta Terme (AP)	32	112	39	57	147	309
Arquata del Tronto (AP)	13	62	15	28	61	112
Montegalfo (AP)	1	1	5	11	24	33
Montemonaco (AP)	6	12	12	24	39	58
Montefortino (FM)	9	43	14	39	55	89
Totale comuni Marche	61	229	85	158	326	601
Accumoli (RI)	4	44	8	11	27	38
Amatrice (RI)	15	25	55	82	158	318
Cittareale (RI)	1	1	4	5	10	11
Totale comuni Lazio	20	69	67	98	195	367
Campotosto (AQ)	7	8	8	28	19	30
Capitignano (AQ)	4	24	10	53	18	31
Montereale (AQ)	21	90	49	125	111	247
Rocca Santa Maria (TE)	3	4	8	16	18	26
Valle Castellana (TE)	3	6	7	17	35	48
Totale comuni Abruzzo	38	131	82	239	201	382
Totale comuni	190	806	372	786	1.356	2.914
ITALIA	489.331	4.015.040	574.542	1.437.192	3.730.202	10.974.559

Fonte: Istat, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Nel complesso, in queste Unità locali risultano 4.505 addetti, pari al 17,6% della popolazione residente a fronte di un 27,3% nazionale. Nel 2013, il rapporto più elevato fra addetti delle Unità locali e popolazione residente si registra nei quattro comuni dell'Umbria (23,4) e, in particolare, a Norcia (28,6%). Le percentuali minori si segnalano a Cittareale, Valle Castellana, Rocca Santa Maria e Montegalfo, rispettivamente 3,5%, 6,9%, 8,2% e 8,3%) (Prospetto 13).

PROSPETTO 13. INDICATORI PRODUTTIVI E QUOTE DI ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PER COMUNE. Anno 2013, valori relativi e percentuali

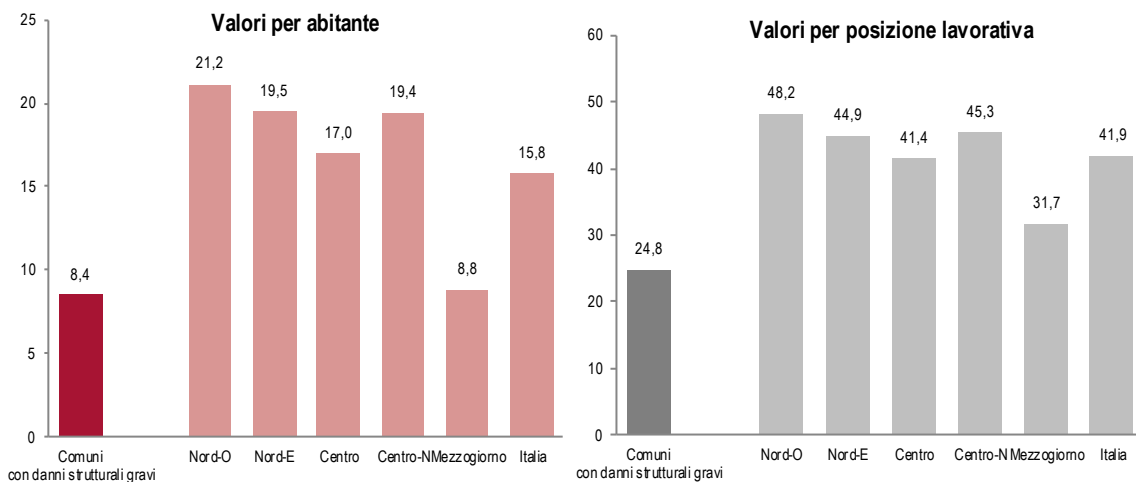
Comuni con danni strutturali gravi	Densità imprenditoriale	Unità locali / superficie	Addetti/ Popolazione residente	Quote percentuali di Addetti alle Unità locali		
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Cascia (PG)	8,3	1,5	18,5	6,8	12,8	80,4
Monteleone di Spoleto (PG)	7,4	0,7	13,7	9,3	48,2	42,5
Norcia (PG)	9,7	1,7	28,6	20,6	10,7	68,8
Preci (PG)	7,3	0,7	18,9	27,4	16,4	56,2
Totale comuni Umbria	8,9	1,4	23,4	16,9	13,0	70,1
Acquasanta Terme (AP)	7,3	1,6	15,9	23,4	11,9	64,7
Arquata del Tronto (AP)	7,1	1,0	16,1	30,7	13,8	55,6
Montegallo (AP)	5,5	0,6	8,3	2,2	24,1	73,7
Montemonaco (AP)	9,0	0,8	14,7	12,5	25,4	62,1
Montefortino (FM)	6,5	1,0	14,3	24,9	22,7	52,4
Totale comuni Marche	7,1	1,1	14,9	23,2	16,0	60,9
Accumoli (RI)	5,7	0,4	13,6	46,7	12,3	41,0
Amatrice (RI)	8,5	1,3	15,9	5,8	19,3	74,8
Cittareale (RI)	3,1	0,3	3,5	5,9	28,5	65,6
Totale comuni Lazio	7,3	0,9	13,9	13,0	18,4	68,6
Campotosto (AQ)	6,0	0,7	11,5	11,9	42,9	45,3
Capitignano (AQ)	4,7	1,0	15,9	22,0	49,1	28,9
Monteale (AQ)	6,6	1,7	16,9	19,5	27,1	53,5
Rocca Santa Maria (TE)	5,2	0,5	8,2	8,7	34,5	56,8
Valle Castellana (TE)	4,4	0,3	6,9	8,2	24,4	67,4
Totale comuni Abruzzo	5,8	0,8	13,5	17,4	31,8	50,7
Totale comuni	7,5	1,1	17,6	17,9	17,4	64,7
ITALIA	8,0	15,9	27,3	24,4	8,7	66,8

Fonte: Istat, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

In media, in ogni Unità locale, nel 2013, sono operativi circa 2,3 addetti, a fronte dei 3,4 in Italia. Similmente a quanto registrato a livello nazionale, le Unità locali dell'industria in senso stretto nei 17 comuni vantano una dimensione media maggiore rispetto agli altri settori, sebbene il dato si discosti da quello italiano (4,2 contro 8,2). Unica eccezione nel comune di Accumoli, in cui le Unità locali dell'industria in senso stretto raggiungono una dimensione media di 10,9 addetti. Nettamente più contenuta - e allineata al dato medio nazionale - la dimensione media delle Unità locali nei rimanti comparti produttivi.

Valore aggiunto e redditi più bassi della media nazionale

Nel settore industriale e dei servizi (esclusi il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dei servizi di locazione e della Pubblica Amministrazione), il complesso dei 17 comuni considerati presenta, con riferimento all'anno 2013, un valore aggiunto per abitante pari a 8,4 migliaia di euro (Figura 10), di poco superiore alla metà di quello medio nazionale (15,8 migliaia di euro) e sostanzialmente più simile a quello medio del Mezzogiorno (8,8 migliaia di euro) che a quello dell'Italia centrale (17,0). I dati, se rapportati alle posizioni lavorative invece che agli abitanti, che rappresentano una misura complessiva di produttività, riducono seppur leggermente le distanze con la media nazionale.

FIGURA 10. VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEI COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI (a). Anno 2013, valori per abitante e per posizione lavorativa in migliaia di euro


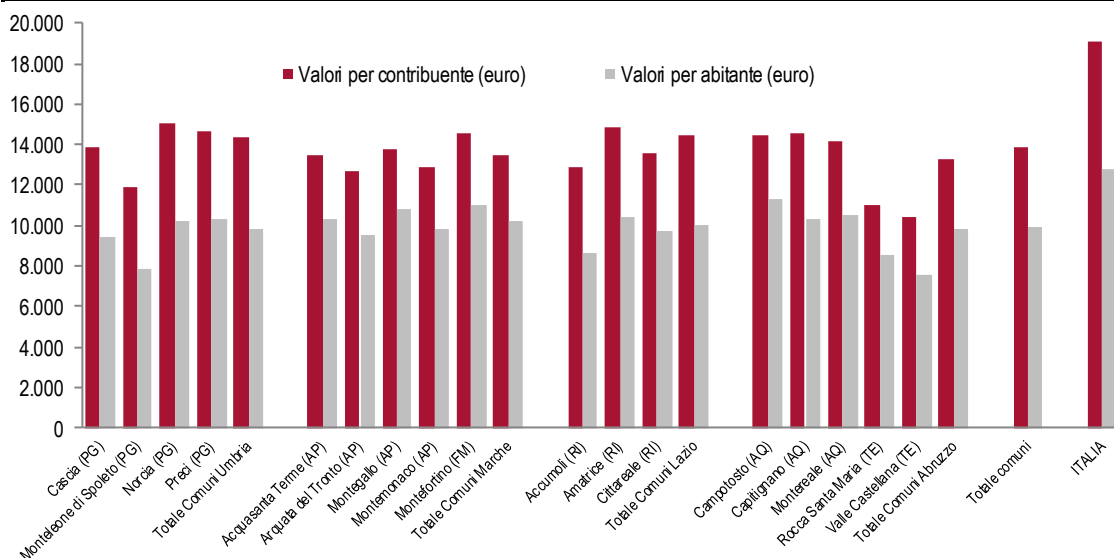
Fonte: Istat, Conti economici territoriali

(a) Il valore aggiunto al costo dei fattori (in migliaia di euro) e le posizioni lavorative coprono i settori dell'industria e dei servizi ad esclusione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dei servizi di locazione e della P.A.

Ulteriori elementi che descrivono più in profondità le caratteristiche socio-economiche dell'area esaminata possono essere raccolti dall'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti ai fini Irpef, con riferimento all'anno d'imposta 2014 (ultimo anno disponibile) (Figura 11).

FIGURA 11. REDDITO IMPONIBILE NEI COMUNI CON DANNI STRUTTURALI GRAVI.

Anno d'imposta 2014, valori per contribuente e per abitante in euro



Fonte: elaborazioni Istat su dati MEF

Il reddito dichiarato nel 2014 per abitante per l'insieme dei 17 comuni considerati ammonta a 9.951 euro a fronte di un dato medio nazionale di 12.790 euro (78% del totale Italia).

A livello di singolo comune non si supera comunque la quota dell'88,3% (comune di Campotosto) mentre, all'estremo opposto, i valori meno elevati si registrano per i comuni di Monteleone di Spoleto (7.879 euro per abitante) e Valle Castellana (7.561 euro per abitante).

Gravi perdite per il patrimonio culturale

L'area del sisma vanta un patrimonio culturale di rilievo, ricco di beni architettonici, monumentali ed artistici, e la presenza di importanti cittadine medievali, tra cui spiccavano soprattutto Norcia e Amatrice.

Per identificare gli ingenti danni prodotti sarà necessario attendere la conclusione dello sciame sismico, ma il Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale ha già tracciato un quadro drammatico di crolli e distruzioni e il Ministero per i Beni e le attività culturali ed il turismo, subito dopo il terremoto, ha quantificato in 293 i beni di interesse culturale distrutti o gravemente danneggiati, rappresentati in gran parte da chiese e altri luoghi di culto, come basiliche, monasteri ed eremi, ma anche monumenti ed edifici di architettura civile e fortificata, come palazzi, mura e torri medievali.

I primi dati preliminari aggiornati al 2015 – raccolti nell'ambito della rilevazione a carattere censuario appena condotta dall'Istat su tutto il territorio nazionale e denominata "Indagine sui musei e le istituzioni similari", i cui risultati non sono ancora stati pubblicati – permettono di documentare la presenza sul territorio dei musei e delle altre strutture espositive a carattere museale. Sulla base di tali informazioni è possibile apprezzare come nei 16 comuni più direttamente interessati dal sisma fossero presenti ben 12 strutture espositive.

In particolare, è presente almeno un museo in tutti i comuni terremotati della regione Umbria, cinque sono nei comuni marchigiani ed uno nel comune laziale di Amatrice. Quest'ultimo, in particolare, il Museo Civico di arte sacra Cola Filotesio, è incluso tra gli edifici "crollati" elencati dal Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale (Prospetto 14)⁹.

Si tratta di strutture espositive di piccole e medie dimensioni, che non attraggono un numero elevato di visitatori. Complessivamente, infatti, nel corso del 2015, i musei rilevati avevano accolto quasi 25 mila visitatori - in media circa due mila visitatori per singola struttura museale, pari a un visitatore per ogni abitante, con una presenza prevalente di visitatori italiani, dal momento che la quota di stranieri è pari in media al 15% del totale dei visitatori. Tuttavia, la loro natura e la loro distribuzione capillare evidenziano come tali istituzioni rappresentino presidi culturali fondamentali a livello locale che, conservando i legami e le profonde relazioni con il territorio, svolgono un'importante funzione di memoria e testimonianza dell'identità dei luoghi.

Oltre ai musei e alle istituzioni similari, nei comuni terremotati sono presenti, nel 2015, tredici biblioteche di cui nove comunali: una in ognuno dei comuni dell'Umbria, ad eccezione del comune di Monteleone di Spoleto, alle quali si aggiungono le strutture di Montemonaco e Arquata del Tronto nelle Marche, di Capitignano, Campotosto e Rocca Santa Maria in Abruzzo e di Amatrice nel Lazio. Anche in questo caso, la struttura che ha subito i maggiori danni sembra attualmente la biblioteca di Amatrice, la quale è tra gli edifici crollati.

⁹ Ad eccezione di due musei privati, appartenenti ad enti ecclesiastici, quasi la totalità dei musei è comunale, gestita direttamente dalle amministrazioni locali.

PROSPETTO 14. MUSEI, VISITATORI DEI MUSEI E BIBLIOTECHE PER COMUNE. Anni 2015, valori assoluti

Comuni con danni strutturali gravi	Musei	Visitatori dei musei (a)	Biblioteche	di cui biblioteche comunali
Cascia (PG)	1	2.000	3	1
Monteleone di Spoleto (PG)	1	5.000	-	-
Norcia (PG)	2	6.000	3	1
Preci (PG)	2	3.600	1	1
Totale comuni Umbria	6	16.600	7	3
Acquasanta Terme (AP)	-	-	-	-
Arquata del Tronto (AP)	1 (b)	300	1	1
Montegallo (AP)	1	- (c)	-	-
Montemonaco (AP)	2	5.193	1	1
Montefortino (FM)	1 (d)	1.658	-	-
Totale comuni Marche	5	7.151	2	2
Accumoli (RI)	-	-	-	-
Amatrice (RI)	1	1.200	1	1
Cittareale (RI)	-	-	-	-
Totale comuni Lazio	1	1.200	1	1
Campotosto (AQ)	-	-	1	1
Capitignano (AQ)	-	-	1	1
Montereale (AQ)	-	-	-	-
Rocca Santa Maria (TE)	-	-	1	1
Valle Castellana (TE)	-	-	-	-
Totale comuni Abruzzo	-	-	3	3
Totale comuni	12	24.951	13	9
ITALIA (e)	4.588	103.888.764	17.680	7.094

Fonti: Istat, Indagine sui musei e sugli istituti similari, 2016 e Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero MiBACT, 2016.

(a) Dati provvisori. In assenza di una registrazione degli ingressi o dei biglietti emessi, per quantificare il numero di visitatori era possibile indicare una stima.

(b) Non è compreso il Museo delle Arti e tradizioni arquatane - MATA, istituito presso Sala centrale della Rocca medievale di Arquata, in quanto inaugurato nel Marzo 2016, in occasione delle "Giornate di Primavera" del FAI (Fondo Ambiente Italiano).

(c) Chiuso al pubblico per carenza di risorse economiche dal 2012.

(d) Il Polo museale di Palazzo Leopardi è articolato in 3 strutture: la Pinacoteca civica Fortunato Duranti, il Museo di arte sacra e il Museo faunistico dei Sibillini.

(e) I valori sul numero totale di musei e visitatori si riferiscono al 2011, in quanto i dati del 2015 relativi a tutto il territorio nazionale non sono stati ancora elaborati e diffusi.

A rischio le attività turistiche

Oltre che per il patrimonio culturale, l'area maggiormente interessata dai danni strutturali è caratterizzata dalla presenza di parchi e riserve naturali, acque termali e un notevole patrimonio paesaggistico che ne denotano una significativa attrazione turistica.

Nei 17 comuni elencati, nel 2015, sono 282 le strutture ricettive, per un totale di 8.387 posti letto (lo 0,2% dell'intera ricettività presente sul territorio nazionale). Circa una su cinque delle strutture presenti nell'area sono di tipo alberghiero. Tra i comuni considerati, Norcia e Cascia sono i centri più rilevanti dal punto di vista turistico, con una capacità superiore ai 1.500 posti letto, mentre gli altri comuni presentano una più bassa ricettività (Prospetto 15).

Per le peculiarità del territorio, in gran parte montano e rurale e inserito in aree ad alto interesse paesaggistico ed ambientale e con un basso livello di urbanizzazione, in tali comuni, nel 2015, sono prevalenti gli agriturismi e i B&B, ossia le forme di alloggio tipiche di un turismo legato alla natura ed ai piccoli centri (Figura 12).

PROSPETTO 15. CAPACITÀ RICETTIVA DEI COMUNI INTERESSATI DAL SISMA. Anno 2015, valori assoluti e valori medi

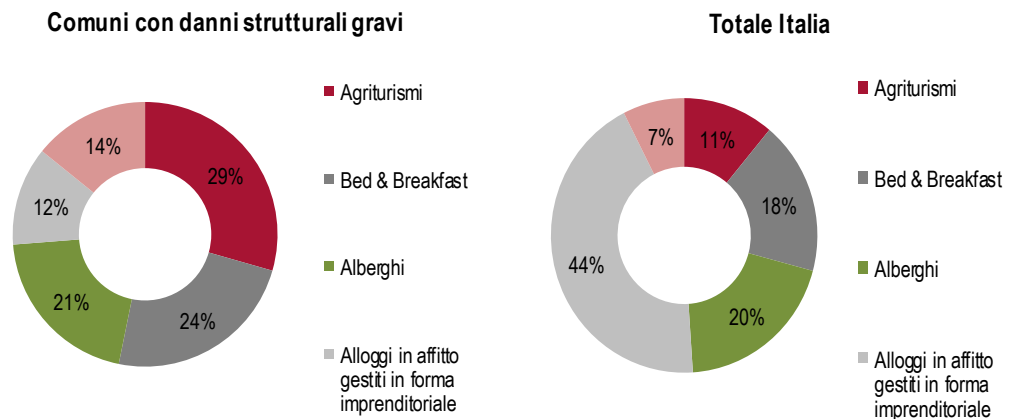
Comuni con danni strutturali gravi	Esercizi Ricettivi	Posti letto degli esercizi ricettivi	Esercizi alberghieri	Posti letto alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Posti letto extra-alberghieri	Posti letto per 1.000 abitanti	Posti letto per superficie
Cascia (PG)	40	1.827	13	1.087	27	740	567,9	10,1
Monteleone di Spoleto (PG)	4	89	1	32	3	57	148,6	1,4
Norcia (PG)	62	1.588	15	856	47	732	320,4	5,8
Preci (PG)	15	670	2	34	13	636	925,4	8,2
Totale comuni Umbria	121	4.174	31	2.009	90	2.165	439,5	6,9
Acquasanta Terme (AP)	26	744	5	459	21	285	255,1	5,4
Arquata del Tronto (AP)	24	321	4	76	20	245	272,5	3,5
Montegallo (AP)	10	469	1	52	9	417	896,7	9,7
Montemonaco (AP)	29	929	4	108	25	821	1538,1	13,7
Montefortino (FM)	18	666	1	23	17	643	565,4	8,5
Totale comuni Marche	107	3.129	15	718	92	2.411	489	7,4
Accumoli (RI)	12	104	1	24	11	80	155,9	1,2
Amatrice (RI)	20	365	5	172	15	193	137,4	2,1
Cittareale	2	20	0	0	2	20	41,8	0,3
Totale comuni Lazio	34	489	6	196	28	293	128,4	1,5
Campotosto (AQ)	4	94	-	-	4	94	173,4	1,8
Capitignano (AQ)	4	70	2	53	2	17	105,3	2,3
Montereale (AQ)	7	75	2	40	5	35	29,1	0,7
Rocca Santa Maria (TE)	2	256	1	11	1	245	476,7	4,1
Valle Castellana (TE)	3	100	1	41	2	59	102,4	0,8
Totale comuni Abruzzo	20	595	6	145	14	450	112,2	1,6
Totale comuni	282	8.387	58	3.068	224	5.319	333,2	4,9
ITALIA	167.718	4.879.333	33.199	2.250.718	134.519	2.628.615	80,3	16,2

Fonte: Istat, Capacità degli esercizi ricettivi, 2015

In tali aree geografiche, la ricettività turistica è quantificabile, nel 2015, in una dotazione di 333 posti letto ogni 1.000 abitanti, un valore decisamente superiore rispetto alla media nazionale italiana (80), con picchi più elevati nelle località umbre e marchigiane.

In termini di flussi turistici, le strutture ricettive dei comuni in esame, nel 2015, hanno accolto e ospitato 186.713 clienti, per un totale di 415.491 presenze. Tali valori rappresentano, rispettivamente, lo 0,16% e lo 0,11% degli arrivi e delle presenze registrate sull'intero territorio nazionale. I poli di maggiore attrazione turistica sono stati Cascia e Norcia, i quali pesano per circa l'80% delle presenze totali dei 16 comuni, data ovviamente la maggiore dimensione ricettiva (Prospetto 16).

Il turismo dell'area è prevalentemente a carattere domestico, in quanto solo il 16,5% delle presenze totali riguarda, nel 2015, clienti non residenti in Italia, a fronte di un valore medio nazionale pari a circa il 49%. È presente comunque una certa variabilità tra i comuni interessati; infatti, alcuni comuni come Preci e Campotosto presentano quote di incidenza superiori al 50%.

FIGURA 12 . ESERCIZI RICETTIVI PER TIPOLOGIA NEI COMUNI INTERESSATI DAL SISMA.
Anno 2015, valori percentuali


Fonte: Istat, Capacità degli esercizi ricettivi.

La permanenza media dei turisti negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri si è attestata nel 2015 su 2,23 giornate nell'intera area, ma con sostanziali differenze tra i comuni.

L'indicatore di turisticità basato sulle presenze rispetto alla popolazione residente evidenzia che quasi tutti i comuni umbri interessati dal sisma hanno nel 2015 valori particolarmente elevati (con oltre 30 presenze per ogni residente nel comune); gli altri comuni, invece, presentano quote decisamente inferiori (Prospetto 16).

PROSPETTO 16. MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI COMUNI INTERESSATI DAL SISMA.

Anno 2015, valori assoluti e valori medi

Comuni con danni strutturali gravi	Arrivi negli esercizi ricettivi	Presenze negli esercizi ricettivi	% di clienti non residenti in Italia	Presenze per 100 abitanti	Permanenza media
Cascia (PG)	96.292	181.830	8,3	56,5	1,9
Monteleone di Spoleto (PG)	1.168	2.595	5,5	4,3	2,2
Norcia (PG)	68.273	150.495	14,6	30,4	2,2
Preci (PG)	8.344	39.682	71,8	54,8	4,8
Totale comuni Umbria	174.077	374.602	17,5	39,4	2,2
Acquasanta Terme (AP)	3.050	10.908	3,0	3,7	3,6
Arquata del Tronto (AP)	1.750	3.452	4,5	2,9	2,0
Montegallo (AP)	2.184	6.858	11,5	13,1	3,1
Montemonaco (AP)	2.001	9.627	2,6	15,9	4,8
Montefortino (FM)	806	2.902	20,8	2,5	3,6
Totale comuni Marche	9.791	33.747	6,3	5,3	3,5
Accumoli (RI)	159	176	1,1	0,3	1,1
Amatrice (RI)	1.649	3.312	6,3	1,2	2,0
Cittareale	-	-	-	-	-
Totale comuni Lazio	1.808	3.488	6,0	1,0	1,9
Campotosto (AQ)	205	784	57,4	1,4	3,8
Capitignano (AQ)	237	619	3,1	0,9	2,6
Monte reale (AQ)	400	995	10,7	0,4	2,5
Rocca Santa Maria (TE)	-	-	-	-	-
Valle Castellana (TE)	195	1.256	2,4	1,3	6,4
Totale comuni Abruzzo	1.037	3.654	16,6	0,7	3,5
Totale comuni	186.713	415.491	16,5	16,9	2,2
ITALIA	113.354.674	392.763.886	49,00	6,0	3,5

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Dati provvisori.

Glossario

Abitanti equivalenti (Ae): unità di misura con cui viene convenzionalmente espresso il carico inquinante organico biodegradabile in arrivo all'impianto di depurazione, secondo l'equivalenza: 1 abitante equivalente = 60 grammi/giorno di BOD5 (richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni).

Abitanti equivalenti (Ae) civili: relativi al carico inquinante prodotto dagli abitanti residenti (abitanti che hanno la dimora abituale nel territorio servito dall'impianto di depurazione), dagli abitanti non residenti (abitanti che, pur non essendo residenti, sono presenti occasionalmente sul territorio servito dall'impianto di depurazione) e da attività produttive con meno di sei addetti.

Abitanti equivalenti (Ae) industriali: relativi al carico inquinante prodotto da attività produttive con almeno sei addetti.

Abitazione (o Alloggio): alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio.

Acqua erogata dalla rete di distribuzione dell'acqua potabile: quantità di acqua ad uso potabile effettivamente consumata dai diversi utenti. Tale valore è costituito dall'acqua consumata, misurata ai contatori dei singoli utenti, a cui si aggiunge la stima dell'acqua non misurata, ma consumata per diversi usi, come per esempio: luoghi pubblici (scuole, ospedali, caserme, mercati, ecc.), fontane pubbliche, acque di lavaggio strade, innaffiamento di verde pubblico, idranti antincendio, eccetera.

Acqua prelevata: quantità di acqua captata o derivata ad uso potabile da corpi idrici (acque sotterranee, corsi d'acqua superficiali, laghi, bacini artificiali, acque marine o salmastre) attraverso specifiche opere di presa.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Attività connesse: attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. L'attività di trasformazione di uve od olive di produzione aziendale è considerata attività agricola e quindi non è da classificare tra le attività connesse.

Area Naturale protetta: aree naturali che hanno la funzione di mantenere l'equilibrio ambientale di un determinato luogo, aumentandone la biodiversità, caratterizzate da paesaggi, flora e fauna eterogenei.

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti in residenti e non residenti, che hanno effettuato il *check-in* nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Azienda agricola e zootecnica: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore - persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Biblioteca: istituto il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.

Centro aziendale: fabbricato, o complesso dei fabbricati, connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali. In assenza di fabbricati, il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali.

Classificazione sismica: suddivisione del territorio della Repubblica Italiana in specifiche aree, caratterizzate da un comune rischio sismico.

Coltivazioni legnose agrarie: coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

Carte Uso del Suolo: carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio

Copernicus: iniziativa dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e della Commissione europea creata nel 2001 durante l'incontro di Göteborg e finalizzata a fornire entro il 2021 la capacità all'Unione europea di agire autonomamente nel settore della sicurezza e dell'ambiente tramite le rilevazioni satellitari.

Corine Land Cover: progetto europeo specifico per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

Digital Elevation Model: rappresentazione della distribuzione delle quote di un territorio, o di un'altra superficie, in formato digitale. Il modello digitale di elevazione viene in genere prodotto in formato raster associando a ciascun pixel l'attributo relativo alla quota assoluta.

Edificio: costruzione di regola di concezione ed esecuzione unitaria, dotata di una propria indipendente struttura, contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione c/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze, delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture, dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Esercizi alberghieri: gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *motel*, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extralberghieri: i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli "altri esercizi ricettivi non altrove classificati" e i bed and breakfast.

Esercizi ricettivi: l'insieme degli esercizi alberghieri e extralberghieri.

Impianto di depurazione delle acque reflue urbane: impianto adibito al trattamento delle acque reflue provenienti da insediamenti civili ed eventualmente da insediamenti produttivi (impianti misti), cui possono mescolarsi le acque meteoriche e quelle di lavaggio delle superfici stradali.

Impresa attiva: impresa che ha svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Indice di vecchiaia: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda: persone assunte da terzi, ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera, che svolgono lavori agricoli o attività connesse, o da gruppi di aziende. È escluso il contoterzismo passivo.

Manodopera aziendale in forma continuativa: persone di 16 anni e più che nell'annata agraria 2009-2010 hanno lavorato continuativamente nell'azienda, indipendentemente dalla durata settimanale del contratto. Vi rientrano anche specifiche categorie di persone che hanno regolarmente lavorato per parte dell'annata agraria ma non per l'intero periodo

Manodopera aziendale in forma saltuaria: persone che nell'annata agraria 2009-2010 non hanno lavorato continuativamente nell'azienda, in quanto assunti, ad esempio, per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali, oppure singole fasi lavorative.

Museo: struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101). Sono inclusi istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc. Sono altresì inclusi gli istituti similari musealizzati, cioè le strutture espositive permanenti, aperte al pubblico e dotate di forme organizzate per la fruizione quali i siti e parchi archeologici e i monumenti e complessi monumentali. Sono esclusi gli istituti che espongono

esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (es.: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.); gli istituti che organizzano esclusivamente “esposizioni e/o mostre temporanee”; nonché le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione, cioè al godimento del valore culturale dei beni da parte della collettività (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e 102).

Non residenti: clienti non residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Ovini: capi della specie *Ovis aries* comprendente pecore, agnelle montate, agnelloni, castrati, montoni.

Orti familiari: piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia.

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati nel periodo di riferimento negli esercizi ricettivi.

Popolazione residente: persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. La popolazione residente utilizzata negli indicatori, laddove non diversamente specificato, è la popolazione media dell'anno di riferimento, ottenuta come semisomma tra il dato al 1° gennaio e quello al 31 dicembre.

Prati permanenti e pascoli: coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Comprendono Prati permanenti (quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura) e Pascoli (quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante).

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Residenti: i clienti residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Rete di distribuzione dell'acqua potabile: il complesso di tubazioni, relativo all'intero territorio comunale che partendo dalle vasche di alimentazione (serbatoi, vasche, impianti di pompaggio) distribuisce l'acqua ad uso potabile ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici).

Seminativi: le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Sistema di conduzione: sistema caratterizzato, da una parte dalla forma di conduzione (Rapporto tra il conduttore e le forze lavoro aziendali) e, dall'altra, dal titolo di possesso dei terreni, in base ai quali il conduttore dispone dei terreni.

Suini: capi della specie *Sus domesticus* comprendenti maiali, verri e scrofe.

Trattamento primario: trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BOD₅ delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento.

Trattamento più avanzato a valle dei precedenti: trattamento più avanzato rispetto ai trattamenti primario e secondario (esempio denitrificazione), in genere denominato trattamento terziario, che si applica a valle del trattamento primario e del secondario.

Trattamento secondario: trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo. Il trattamento si distingue in processo a biomassa sospesa o a biomassa adesa. È necessaria la presenza di biodischi, letti percolatori e vasche di aerazione nelle unità che costituiscono la linea acque dell'impianto.

Unità locale: luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità

locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Vasca Imhoff: vasche settiche che consentono la chiarificazione dei liquami domestici provenienti da insediamenti civili di ridotte dimensioni. Sono proporzionate e costruite in modo tale che il tempo di detenzione del liquame sversato sia di circa 4-6 ore; il fango sedimentato è sottoposto a sedimentazione anaerobica.

Visitatori (del museo): persone che hanno visitato il museo o istituto simile, indipendentemente dal titolo di accesso (gratuito, a pagamento, cumulativo, in abbonamento, ecc.). Sono compresi i visitatori di eventuali mostre ed esposizioni temporanee eventualmente organizzate presso il museo stesso.

Nota metodologica

Il focus "Caratteristiche dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016" è una raccolta di dati e indicatori statistici provenienti da diverse fonti e indagini, riferiti all'ultimo anno disponibile, la cui finalità è offrire un panorama sulla situazione socio-economica dei territori prima dell'evento sismico.

Gli ambiti tematici trattati sono i seguenti: territorio, risorse idriche, popolazione ed edifici, agricoltura, industria e servizi, conti economici territoriali, beni culturali e turismo.

Le informazioni presentate provengono in parte da indagini specifiche, per le quali si rinvia alle relative note metodologiche, e in parte da varie elaborazioni.

I dati territoriali relativi alla **superficie per fasce altimetriche** sono il risultato di elaborazioni cartografiche effettuate a partire da dati provenienti dai Digital Elevation Model (modelli digitali del terreno) a 20 mt di risoluzione spaziale. Attraverso l'utilizzo di software GIS sono state misurate le statistiche spaziali delle superfici per le fasce altimetriche individuate.

I dati relativi alla **copertura del suolo** sono stati elaborati attraverso l'ausilio di strumenti GIS a partire da Carte di Uso del Suolo regionali a una scala 1:10.000 attraverso tools di intersezione spaziale con i limiti territoriali dei comuni coinvolti.

I dati relativi alle **infrastrutture di trasporto** sono una rappresentazione di dati vettoriali provenienti dal database cartografico commerciale TOM TOM; in alcune rappresentazioni cartografiche sono stati utilizzati dati puntuali per la localizzazione delle infrastrutture provenienti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

I dati relativi alle **risorse idriche** provengono dal censimento delle acque per uso civile 2012, la cui nota metodologica è reperibile al seguente link:

http://www.istat.it/it/files/2014/06/2014_06_24_Nota_metodologica.pdf?title=Censimento+delle+acque+-+30%2Fgiu%2F2014+-+Nota+metodologica.pdf

I dati relativi alla **popolazione** provengono dal bilancio demografico annuale, le cui specifiche metodologiche sono reperibili al seguente link:

<http://www.istat.it/it/files/2016/06/Bilancio-demografico-2015-1.pdf?title=Bilancio+demografico+nazionale+-+10%2Fgiu%2F2016+-+Testo+integrale.pdf>

I dati relativi alla **popolazione per località abitata ed abitazioni** derivano dal Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011, la cui nota metodologica è reperibile al seguente link:

<http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/censimento-popolazione-2011>

I dati sulle **aziende agricole** e relative attività provengono dal Censimento dell'agricoltura 2010; la relativa nota metodologica è reperibile al seguente link:

<http://www.istat.it/it/files/2011/07/comunicato-censimento-agricoltura.pdf?title=Censimento+dell'E2%80%99agricoltura%3A+dati+provvisori+-+05%2Flug%2F2011+-+comunicato-censimento-agricoltura.pdf>

I dati relativi alle **imprese attive e unità locali** provengono dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) 2013, le cui specifiche metodologiche sono reperibili al seguente link:



<http://www.istat.it/it/files/2016/06/Nota-metodologica-1.pdf?title=Struttura+e+occupazione+delle+imprese+%28Asia%29+-+27%2Fgiu%2F2016+-+Nota+metodologica.pdf>

Le stime sul **valore aggiunto** sono state prodotte specificatamente per il presente focus e derivano prevalentemente dal sistema dei conti economici territoriali, per i quali si fa riferimento alla seguente nota metodologica:

http://www.istat.it/it/files/2015/11/Conti_economici_territoriali_2014.pdf?title=Conti+economici+territoriali+-+26%2Fnov%2F2015+-+Testo+integrale.pdf

I dati relativi ai **beni culturali** provengono dall'Indagine sui musei e sugli istituti simili 2016, la cui nota metodologica è consultabile al seguente link:

<http://www.istat.it/microdata/download.php?id=/wwwarmida/204/2011/01/Nota.pdf>

I dati relativi al **turismo** provengono sia dall'indagine "Capacità degli esercizi ricettivi 2015", sia dall'indagine "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", le cui specifiche metodologiche sono reperibili ai seguenti link:

<http://www.istat.it/it/files/2014/12/Nota-metodologica3.pdf?title=Capacit%C3%A0+degli+esercizi+ricettivi+-+10%2Fdic%2F2014+-+Nota+metodologica.pdf>

http://www.istat.it/it/files/2016/04/Statistica-flash-turismo_IV_2015.pdf?title=Movimento+dei+clienti+negli+esercizi+ricettivi+-+08%2Fapr%2F2016+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf